Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 102
MAGGIO 2025
DAL 1994

laPiazza di Padova Sud

Meningite, individuati 142 casi nell'Ulss 6, la prevenzione passa dai vaccini
laPiazzaSalute pag. 36

Emergenza abitativa, aumentano le necessità, ma sullo stanziamento dei fondi il dibattito si accende
ilVeneto pag. 24

Quattro quesiti sul lavoro e uno sulla cittadinanza: l'8 e il 9 giugno alle urne, si vota per i referendum
ilVeneto pag. 25

La sfida delle rinnovabili, le comunità energetiche si mettono in rete e offrono opportunità e tagli in bolletta
ilVeneto pag. 27

il Punto

Regionali d'autunno

Partiamo da due certezze assolute, per il momento, forse le uniche che abbiamo: la prima è che Luca Zaia non sarà ricandidato alla presidenza della Regione, la seconda è che le elezioni si terranno nell'autunno del 2025.
Per ottenere entrambe queste certezze, però, c'è voluto un po' di tempo per una sostanziale "inconciliabilità" tra le norme nazionali e quelle regionali.
Per le "regole" che si è data la Regione Veneto, infatti, il limite di mandati entra in scena da quando è stata recepita la legge nazionale e non da quando è stata emessa; allo stesso modo per gli uffici regionali le elezioni si possono tenere, soltanto, nella finestra primaverile escludendo, quindi, il voto autunnale.
A fare chiarezza ci ha dovuto pensare il Consiglio di Stato che ha detto una cosa molto semplice: la Legge Nazionale "vale" di più di qualsiasi dispositivo emanato dalle singole regioni. Ed eccoci qui: Zaia sulle schede che gli elettori veneti troveranno nei seggi, probabilmente ma non è stato ancora deciso, il 16 novembre non comparirà, almeno non come candidato presidente.
E qui si aprono i giochi. I rapporti tra i due principali partner di governo, Lega e Fratelli d'Italia, sono ai minimi storici.

segue a pag. 23

CON L'ACQUA ALLA GOLA: EMERGENZA ALLUVIONI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA, IL VENETO HA ANCORA PAURA

DENTRO LA NOTIZIA

Il nostro approfondimento: a Sud di Padova la minaccia viene dal Bacchiglione ma anche dai canali e dai fossi, metà del territorio a rischio allagamento

Servizi alle pagg. 6 e 7

foto di Nicola Fossella

CASALSERUGO INVESTE SULLA MOBILITÀ DOLCE: NUOVA PISTA CICLABILE IN ARRIVO

Il tratto tra via Gramsci e la zona artigianale sarà completato in primavera. Il sindaco: "Sicurezza e sostenibilità al centro della nostra visione"

Servizio a pag. 12

ilVeneto

PER IL DOPO ZAIA GLI SCHIERAMENTI SI TROVANO ANCORA IN ALTO MARE

Nel centrodestra è più aperto che mai il confronto sulla leadership Il centrosinistra è alla ricerca di un nome che metta tutti d'accordo

Servizio a pag. 23

Veneto fragile e contraddittorio

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Nelle ultime settimane il maltempo ha lasciato una scia di danni e anche di lutto, in Veneto: prima il vicentino, con la tragica morte di padre e figlio, due settimane dopo il veneziano, con allagamenti e disagi localizzati anche in altri territori. Ormai è lo scenario ricorrente ad ogni precipitazione intensa, ad ogni pioggia abbondante. Quel che fino a pochi anni fa era straordinario ormai è un evento sempre più frequente e diffuso.

Servizio a pag. 3

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Kit antizanzare gratuiti per i cittadini

Un gesto per proteggere la salute pubblica

Con l'arrivo della bella stagione, il Comune di Albignasego lancia una nuova campagna di prevenzione contro la proliferazione delle zanzare. A partire da lunedì 28 aprile, sono disponibili gratuitamente i kit antizanzare per tutti i cittadini intestatari di utenze Tari. I prodotti possono essere ritirati presso la portineria del Municipio in via Milano 7, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30. Ogni utente ha diritto a un solo astuccio, ritirabile anche da una persona delegata, munita di codice fiscale del titolare.

Il kit contiene compresse larvicide da utilizzare esclusivamente in caditoie, pozzetti e tombini presenti all'interno delle proprietà private dove si raccoglie acqua piovana. Il trattamento va ripetuto ogni 3-4 settimane, o dopo forti piogge, fino alla metà di ottobre. La distribuzione proseguirà fino ad esaurimento scorte.

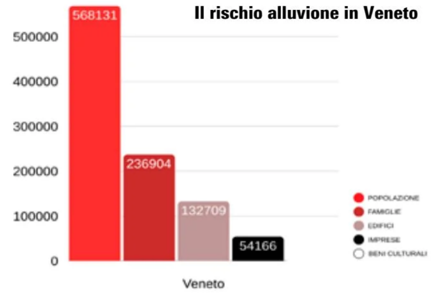
"Il contributo dei cittadini è fondamentale – sottolinea il Sindaco Filippo Giacinti – non solo attraverso l'utilizzo del prodotto larvicida, ma anche con piccoli gesti quotidiani, come eliminare i ristagni d'acqua da sottovasi o contenitori. Una corretta prevenzione comincia da casa". Accanto alla distribuzione gratuita dei kit, è attiva anche la campagna comunale di disinfestazione, basata sul Piano approvato dall'Ulss 6 Euganea. "Gli interventi larvicidi – precisa l'assessore all'Ambiente Valentina Luise – vengono effettuati ogni mese fino a ottobre su oltre 6000 caditoie pubbliche e lungo i corsi d'acqua minori. È un'azione capillare che si affianca all'impegno domestico per un risultato efficace". Per maggiori dettagli, è possibile consultare il sito ufficiale del Comune: https://comune.albignasego.pd.it .

Madeleine Palpella

Veneto fragile e contraddittorio

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Il problema è che con queste quantità d'acqua non c'è rete di scolo che tenga e il rischio di allagamenti ed esondazioni aumenta soprattutto nelle zone più a rischio. Per il Veneto significa ben il 55% del territorio, tanto che nella nostra regione sono 260 i comuni in situazione di pericolosità idraulica, da moderata a molto elevata. Se invece diamo uno sguardo al territorio saltano subito all'occhio le aree più in pericolo: lungo i fiumi Bacchiglione, Brenta e Adige in particolare, ma anche ai piedi dei rilievi o nelle zone in cui manca una rete di scolo efficiente. L'Ispra, inoltre, ha calcolato il numero di veneti che vivono in aree ad elevato rischio di alluvione: sono ben 568 mila, di cui più di un terzo ciascuno per le province di Venezia e Padova. Fin qui la fotografia, ma è giusto ricordare anche cosa è stato fatto in Veneto negli ultimi 15 anni, a partire dalle disastrose alluvioni del 2010: oltre 2,2 miliardi di euro sono stati investiti in 345 opere per la sicurezza idraulica, compresi dieci grandi bacini di laminazione, che hanno aumentato la capacità di invaso di oltre 21 milioni di metri cubi. Altri 13 sono in costruzione, per ulteriori 89 milioni di metri cubi. Senza contare poi le centinaia di cantieri aperti dai Consorzi di Bonifica e dai singoli comuni per proteggere ulteriori porzioni di territorio. Eppure il Veneto resta una regione fragile, perché il consumo di suolo degli ultimi decenni, il più vorace d'Italia, ha indebolito il territorio e accresciuto il rischio, perché alcuni interventi sono arrivati tardi o non sono ancora finanziati. Si potrebbe fare di più, ma non basta scavare canali o bacini, non basta rinforzare gli argini. Va superata anche la contraddizione che ha portato ad un progressivo indebolimento di un territorio già a rischio.



continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 14 maggio 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Sociale. Lo stanziamento include anche progetti per ragazzi e ragazze diversamente abili

Centri estivi 2025: il Comune investe su inclusione e sostegno alle famiglie

Ammonta a 200 mila euro la cifra messa a disposizione dall'amministrazione comunale per sostenere le famiglie che usufruiranno dei centri estivi

Si è svolto ad aprile, presso la sala comunale, l'incontro con i responsabili dei centri estivi del territorio di Albignasego, che ha visto la partecipazione di scuole dell'infanzia, associazioni sportive, di promozione sociale e parrocchie. L'incontro è stato un'occasione di confronto e condivisione, durante la quale il sindaco Filippo Giacinti e l'assessore Anna Franco, hanno presentato il progetto per l'estate 2025 e le modalità di collaborazione con le Associazioni locali. Fulcro dell'incontro è stato l'annuncio che, grazie ai contributi comunali confermati anche per quest'anno, le famiglie potranno risparmiare complessivamente 200mila euro e sarà garantita l'inclusione per ragazzi diversamente abili.

Soddisfatto il sindaco Giacinti che ha dichiarato: "Confermiamo il nostro impegno a sostegno delle famiglie per agevolare l'accesso ai centri estivi e ai campi scuola dei nostri ragazzi. Riteniamo che questi siano servizi fondamentali, da un lato per il benessere dei bambini e dei ragazzi, e dall'altro per il supporto alle famiglie, che trovano nei centri estivi un aiuto concreto nella gestione dei propri figli durante il periodo estivo". In tema di aiuti alle famiglie è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di erogare ai gestori dei centri estivi un contributo fino al 50%, con un massimo di 30 euro a settimana per le attività diurne e di 50 euro per i campi scuola. Le famiglie, quindi, beneficeranno di uno sconto immediato, pagando la quota rimanente. I gestori dei centri estivi si sono impegnati a non aumentare le tariffe, salvo che per coprire eventuali aumenti documentabili dei costi.

In merito invece all'inclusione dei bambini con disabilità, è previsto un intervento specifico per garantire la presenza a tempo pieno degli Operatori Socio Sanitari (Oss) che affiancheranno i minori con disabilità. "L'ulss 6 Euganea, con le risorse trasferite dai comuni, garantisce 20 ore settimanali di supporto" spiega una nota, mentre "l'amministrazione si farà carico della copertura delle ore aggiuntive, finanziando direttamente il personale necessario per permettere ai bambini con disabilità di partecipare a tutte le attività dei centri estivi".

Le novità di quest'anno toccano vari aspetti come la residenza dei bambini "Saranno ammessi anche quelli provenienti da altri comuni - ha spiegato l'assessore Anna Franco - ma in affido a famiglie di Albignasego in base a un provvedimento del Tribunale dei Minori. Poi, il servizio dell'interprete Lis per i bambini con disabilità uditiva, messo a disposizione e finanziato dal Comune. Un'altra novità riguarda il coinvolgimento degli studenti del terzo e quarto anno delle scuole superiori nelle politiche di inclusione del comune. L'Amministrazione sta infatti attivando convenzioni con gli istituti scolastici padovani per permettere loro di svolgere il Pcto (Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) presso i centri estivi che accolgono minori con disabilità" continua Franco. "Questo progetto, da un lato, permette ai gestori dei centri estivi di seguire meglio i ragazzi, e dall'altro offre ai giovani una rilevante opportunità di apprendere sul campo cosa siano le politiche attive per l'inclusione" ha concluso l'assessore.

"Attraverso il dialogo costruttivo con il tessuto sociale della nostra città, riusciamo a garantire continuativamente servizi di qualità, costi contenuti e reale inclusione per supportare tutte le nostre famiglie," ha aggiunto il primo cittadino.

Andrea Benato

Pista ciclabile e incroci: un incontro sui nuovi progetti

Che la viabilità fosse al centro dell'attenzione del comune non era un segreto. Ma per far conoscere alcuni dei nuovi progetti alla popolazione più nel dettaglio l'amministrazione ha organizzato un incontro pubblico presso la sala riunioni di Via Milano, dove qualche settimana fa è stato presentato il piano di riqualificazione della pista ciclabile di via Torino e la messa in sicurezza dell'incrocio tra via Aosta, via Torino e via Dalmazia.

In seguito, anche a beneficio di chi non ha potuto essere presente, è stata dirimente una nota dove si è spiegato che "Il progetto di riqualificazione prevede due stralci funzionali. Il primo, che sarà realizzato entro l'estate, comprende il tratto fino all'incrocio con via Dalmazia. In questo tratto la nuova pista ciclabile sarà composta da due corsie, una per senso di marcia: quella in direzione Padova sarà ricavata sfruttando parte del tracciato esistente, mentre quella in direzione Albignasego

sarà costruita sulla banchina stradale. Per garantire una maggiore sicurezza dei ciclisti, saranno realizzati attraversamenti dedicati tra i due sensi di marcia. L'intervento, dal valore complessivo di 150mila euro, è interamente finanziato dal bilancio comunale" ha illustrato l'amministrazione.

"Un altro aspetto del progetto riguarda la messa in sicurezza dell'incrocio tra via Dalmazia, via Aosta e via Torino, prevede la realizzazione di un incrocio rialzato, lungo via Torino. Questo intervento, dal valore di circa 70.000 euro, sarà finanziato grazie alla plusvalenza generata da un recente accordo pubblico-privato" ha concluso la nota. Durante l'incontro, i cittadini hanno espresso apprezzamenti, osservazioni e proposte migliorative. In particolare, è emersa con forza la richiesta di adottare ulteriori misure per la riduzione della velocità lungo via Torino, tra cui l'introduzione di passaggi pedonali rialzati. (a.b.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima
generazione DAB che permette di ascoltare
anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Emergenza idrogeologica/1. Oltre metà del territorio è a rischio allagamento, l'analisi di Elisa Venturini

La minaccia dal fiume ma anche dai fossi Alluvione: un incubo mai dimenticato

Sono passati 15 anni ma a sud di Padova, in particolare a Casalserugo, l'alluvione che all'inizio del novembre 20210 sommerse per giorni buona parte del paese, comprese le aree centrali, e coinvolse centinaia di famiglie, continua ad essere un monito e un punto fermo per la storia del territorio che in quell'occasione rivelò tutta la sua fragilità. Centinaia di famiglie subirono danni ingenti, le aziende impiegarono settimane per rimettersi in piedi, tornare alla normalità fu un percorso lungo e doloroso. Successivamente il territorio visse altri momenti critici, anche Maserà e Albignasego hanno fatto i conti con allagamenti più o meno estesi e con la necessità di mettere mano alla rete di scolo locale, oltre che pretendere la sicurezza dei grandi fiumi.

Elisa Venturini, consigliere regionale e capogruppo di Forza Italia, visse l'alluvione in prima linea: da giovane sindaco si trovò catapultata in una emergenza mai vista, diventata una lezione. "Il ricordo è ancora vivo, ma oggi il nostro dovere è costruire soluzioni. - afferma Venturini - Quel capitolo appartiene alla memoria collettiva, dobbiamo concentrarci su ciò che serve per non riviverlo mai più".

Secondo Venturini più che al passato bisogna guardare al futuro: "Le priorità sono chiare, le risorse sono in parte arrivate ed altre ne serviranno, i progetti ci sono. Serve continuità".

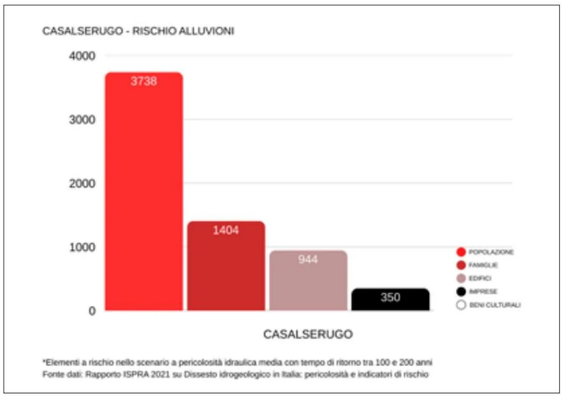
E infatti lo scorso 15 aprile la giunta regionale del Veneto ha attivato oltre 71 milioni di euro per contrastare il dissesto idrogeologico. "Sono interventi concreti, - aggiunge - già pianificati: progettazioni quasi concluse, appalti entro il 2025 e cantieri chiusi entro il 2027. Una risposta finalmente operativa".

Focus anche sul Roncajette, uno dei nodi più delicati. "Dal 2010 sono stati investiti tra i 7 e gli 8 milioni di euro, ma il lavoro non è finito. La manutenzione è fondamentale. Va aumentata la sezione di deflusso per migliorare la capacità di risposta in caso di piena", spiega la consigliera regionale.

"I numeri parlano chiaro. - aggiunge - In quindici anni, il Veneto ha investito 2,2 miliardi di euro in sicurezza idraulica, realizzando 345 opere tra cui dieci grandi bacini di laminazione". Dopo la tempesta Vaia, sono stati aperti oltre 2.500 cantieri. Ad oggi, dieci bacini sono stati completati, con una capacità di invaso di 21,3 milioni di metri cubi. Altri tredici sono in corso, per un ulteriore volume di 89 milioni. Complessivamente, più di 110 milioni di metri cubi di laminazione aggiuntiva per proteggere la popolazione.

"Il confronto tra il 2010 e il 2024 dimostra che queste opere funzionano. Nel 2010, solo in provincia di Padova, i danni furono pari a 246 milioni di euro. Nell'evento di maggio 2024, parliamo di circa 15 milioni. Un risultato evidente. Secondo ISPRA, i bacini di laminazione oggi proteggono 170 mila persone che prima erano a rischio".

L'attenzione resta alta anche sul bacino del Bacchiglione. "Servono interventi strutturali, ma anche manutenzione e gestione quotidiana. Vasche di laminazione, rafforzamento degli argini, nuovi collegamenti tra i sistemi idraulici: è questa la direzione da seguire. I consorzi di bonifica svolgono un ruolo decisivo vanno sostenuti".



I rischio alluvione a Casalserugo (rapporto Ispra)

Al centro del dibattito anche l'Idrovia Padova–Venezia, storica incompiuta ora al centro di una nuova attenzione. «Oggi l'Idrovia è vista nella sua funzione più importante: quella idraulica. Può scolmare fino a 350 metri cubi al secondo, alleggerendo la pressione del Brenta e, potenzialmente, anche del Bacchiglione", sottolinea Elisa Venturini.

L'opera è già inserita nei principali strumenti di pianificazione, dal Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. "Abbiamo una base progettuale solida. Servono risorse, e questo richiede un impegno condiviso. Regione, Governo e Unione Europea devono agire insieme, con una visione comune. Le risorse necessarie sono talmente importanti che solo una collaborazione tra enti di vari livelli può portare alla soluzione. Il completamento dell'Idrovia è una sfida che possiamo affrontare solo con un'alleanza istituzionale forte".

Il Comitato: "Non cantiamo vittoria, il Bacchiglione può rappresentare ancora un pericolo"

Per il Comitato "Brenta Sicuro" che da sempre segue anche le vicende legate al Bacchiglione e ai territori che attraversa, le opere realizzate negli ultimi 15 anni sono importanti ma non consentono di cantare vittoria. "A sud di Padova, dopo il nodo idraulico che regola e regimenta l'afflusso delle acque dei due maggiori fiumi, Brenta e Bacchiglione, - spiegano dal Comitato - la situazione si complica: la portata dei due fiumi risulta ancora oggi notevolmente inferiore rispetto al nord. Come successo nel 2010, con le drammatiche immagini che tutti ancora ricordano della breccia arginale a Roncajette, in prossimità della discarica, questo deficit di portata, nonostante le azioni di rinforzi arginali, di varie manutenzioni lungo tutta l'asta del Bacchiglione-Roncajette, sussiste ancora oggi. Forte è, quindi, ancora oggi la preoccupazione per le amministrazioni locali ed i cittadini Risulta, quindi, necessaria una nuova opera, l'idrovia Padova-Venezia- mare che può elevare la sicurezza del territorio a sud di Padova. Serve, quindi, una rinnovata consapevolezza del problema, un'attenzione generale e non solo episodica. Da questo punto di vista la voce dei cittadini è indispensabile per regolare le scelte dei nostri rappresentanti politici".

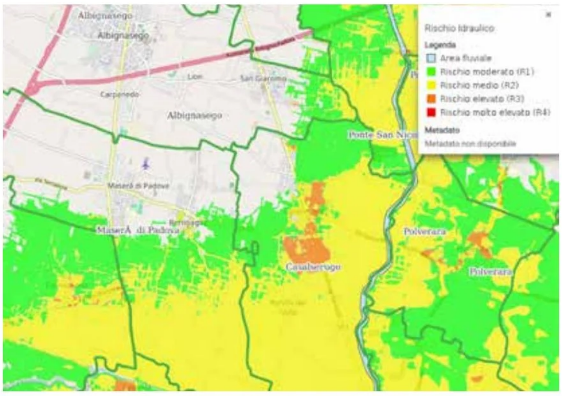
Emergenza idrogeologica/2. Investimenti milionari sui canali fra Albignasego e Maserà

Ad ogni pioggia l'acqua continua a fare paura

La massiccia urbanizzazione richiede una rete di scolo più efficiente: completato il primo tratto del nuovo canale anti alluvione Carpanedo Sabbioni servono ora altri 9 milioni per completare l'opera

Di fronte alla concretezza del rischio idraulico nella cintura urbana a sud di Padova, sperimentata in occasione di piogge particolarmente intese, che ormai sembrano essere la norma, la soluzione è investire su nuovi canali anziché spendere molto di più per riparare i danni. Ad ogni ondata di maltempo l'acqua continua a fare paura e anche lo scorso anno sia Maserà che Casalserugo si sono trovate a fare i conti gli allagamenti e le tracimazioni dei canali e fossati.

Una prima risposta sul fronte della sicurezza è arrivata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con la costruzione del primo tratto di 1800 metri del nuovo collettore "Carpanedo-Sabbioni", fra Albignasego e Maserà di Padova, ribattezzato il "canale anti alluvione". L'opera infatti è in grado di raccogliere l'acqua in eccesso in una zona di circa tremila ettari soggetta ad allagamenti in caso di intense piogge. Una volta concluso il collettore Carpanedo – Sabbioni sarà lungo 5 chilometri; intanto il Consorzio, dopo aver ottenuto 1,7 milioni dalla Regione per costruire il primo tratto, è in attesa dell'ulteriore finanziamento per completare l'opera, poco più di 9 milioni e 300 mila euro. Nel secondo stralcio, è prevista anche la manutenzione ed ammodernamento di 12 manufatti idraulici. Il canale sarà scavato lungo fossature già esistenti per diminuire l'impatto dell'opera e ci sarà anche un collegamento con lo scolo Mediano, altro corso d'acqua importante per l'intera zona. L'intervento ha una doppia funzione, spiegano i tecnici del Consorzio di Bonifica Bacchiglione: "Ridurre le portate dello scolo Mediano ed evitare così tracimazioni pericolose, ma anche garantire acqua per l'irrigazione delle campagne circostanti".



La mappa del rischio idraulico tra Albignasego, Maserà e Casalserugo

"Gli eccezionali eventi meteo che si verificano sempre più di frequente - aggiunge Silvano Bugno, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione - rendono necessari interventi tempestivi, per la sicurezza idraulica in primis ma anche per contenere i costi di realizzazione: l'aumento dei costi, infatti, con il passare del tempo riduce la possibilità che i progetti vengano finanziati. Il Consorzio Bacchiglione grazie alla sinergia e alla collaborazione che è riuscito a creare con le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti che operano nel territorio sta lavorando per ottenere i finanziamenti dimostrando l'importanza di realizzare queste strutture per la sicurezza idraulica del territorio. Siamo fiduciosi verso le Istituzioni, affinché possano sbloccare i fondi e finanziare i molti progetti pronti per essere cantierati. Nel frattempo, il Consorzio Bacchiglione sta cercando soluzioni alternative in quanto è necessario dare una risposta ai cittadini e ai territori nell'attesa che i progetti prendano il via".

Nicola Stievano

Gestione del rischio idraulico grazie ad una App: la comunità di Casalserugo diventa parte attiva

A distanza di quasi 15 anni dall'alluvione del 2010, il modo di affrontare il rischio idraulico è profondamente cambiato. "Sono cambiati i mezzi e gli strumenti per intervenire e prevenire certi incidenti. - spiega Matteo Cecchinato, sindaco di Casalserugo - A differenza di quindici anni fa, la Protezione Civile ha reso la sua attività ancora più specializzata e formata, e oggi non ci si affida più solo a collegamenti radio o telefonici, ma a una vera e propria tecnologia che crea una rete interconnessa tra la Centrale operativa, i volontari della Protezione Civile e i cittadini. Ora la comunità diventa parte attiva fin dalla fase di formazione, dove il cittadino viene preparato sui mezzi attuali e su come affrontare le emergenze, fino alla gestione dell'emergenza stessa in caso di allagamenti dovuti a fenomeni meteorologici sempre più frequenti".

"Per fronteggiare il rischio residuo e formulare al meglio strategie mirate alla costruzione di un territorio resiliente l'Autorità di Bacino Alpi Orientali ha implementato l'"Osservatorio dei Cittadini sulle piene", una misura che evidenzia l'importanza della partecipazione della Comunità anche attraverso l'impiego di nuovi strumenti tecnologici come COapp, l'applicazione che permette ai cittadini di Casalserugo di inviare informazioni ma anche di ricevere quelle fornite dall'Amministrazione in caso di pericolo di alluvione" – aggiunge il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Marina Colaizzi. Il Comune di Casalserugo ha inoltre realizzato importanti opere di mitigazione del rischio idraulico, tra cui la creazione di nuovi fossati, l'installazione di pompe di sollevamento nelle zone più critiche e la realizzazione di vasche interrate nelle aree più urbanizzate, a tutela degli edifici scolastici e pubblici.

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Viabilità. Cittadini furiosi per i nuovi guardrail che dovrebbero tutelare la sicurezza

Barriere in Strada Battaglia: scatta la polemica sui social

Da un lato la sicurezza degli automobilisti, dall'altro quella di chi deve aspettare l'autobus. È su questo terreno che si "gioca" lo scontro tra cittadini e istituzioni ad Albignasego. I nuovi guardrail sono stati installati a inizio aprile lungo Strada Battaglia, nei pressi del ponte della Fabbrica, delimitando in modo invalicabile la carreggiata dalla fermata del bus. L'insoddisfazione per le nuove opere ha animato il dibattito sui social: "Dovevo accompagnare i ragazzi a fare lo stage, ma non mi sono fidato a lasciarli lì per strada, così li ho portati direttamente a Padova", commenta un utente. Un altro scrive: "Si deve scavalcare il guardrail per prendere la corriera? Siamo inviperiti per la superficialità dimostrata. Le nuove barriere sono state installate lungo un tratto di strada - non larghissima e molto trafficata - che in passato aveva fatto registrare diversi incidenti. Tuttavia la continuità dei guardrail in prossimità della fermata del bus rende di fatto inutilizzabile la fermata stessa, a meno che non ci si fermi sul ciglio della strada in condizioni di scarsa sicurezza.

La replica alle accuse non ha tardato ad arrivare. Il presidente del consiglio comunale di Albignasego Federico Rampazzo ha infatti risposto: "Sono lavori eseguiti da Anas e non dal comune. Stiamo incessantemente richiedendo alla società di ripristinare le fermate per la sicurezza dei ragazzi". Sul tema è in seguito intervenuto il sindaco Filippo Giacinti: "La società Anas, concessionaria della Statale 16 nel tratto di Albignasego, all'interno di un suo progetto di installazione di barriere di sicurezza, alla fine del mese di marzo ha iniziato il posizionamento mettendole però anche in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico gestito dalla Provincia, bloccandone di fatto l'accessibilità" ha spiegato il sindaco. "Il comune, non appena constatata la chiusura delle fermate nelle aree di competenza del proprio territorio, ha immediatamente contattato la Provincia sollevando la preoccupazione riguardo alla sicurezza degli utenti del trasporto pubblico locale. Inoltre, nonostante il pronto intervento della Provincia stessa, il comune, pur non avendo competenze sul tratto di strada interessato, ha voluto anch'esso segnalare il problema direttamente ad Anas, che ha assicurato che ripristinerà l'accessibilità alle fermate in questi giorni" ha aggiunto il primo cittadino.

Altro nodo è rappresentato dalla mancanza di pensiline per chi usufruisce del trasporto pubblico, in particolare lavoratori e studenti. Anche su questo Giacinti ha commentato: "Ho sollecitato la Provincia per l'installazione di pensiline nelle fermate del trasporto pubblico lungo la Statale 16 nel territorio comunale, in modo tale da rendere più confortevole l'attesa degli utenti".

Andrea Benato

Comunità Energetica: in arrivo nuove adesioni

Si sono chiuse il 27 aprile le iscrizioni per aderire alla nuova "Comunità Energetica Rinnovabile di Albignasego Ets" (di seguito Cer), un'iniziativa che ha già visto il suo lancio nel novembre 2024 con la partecipazione di 25 soci fondatori. Dopo il successo della fase iniziale, il progetto si è aperto a 25 nuovi soci consumatori, per consolidare il modello di condivisione dell'energia rinnovabile a livello locale. Ottimista il sindaco Filippo Giacinti che ha commentato: "Abbiamo visto i primi risultati concreti della nostra Comunità Energetica, e ora siamo pronti ad allargare la partecipazione. Vogliamo che tutti i cittadini che lo desiderano possano essere protagonisti di questa transizione ecologica, per contribuire insieme

a un futuro energetico più verde". Come è noto, le comunità energetiche mirano a produrre e condividere energia per ridurre i costi e l'impatto ambientale. Nel caso di Albignasego, il progetto mira a garantire la massima condivisione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato dal comune di allo Stadio Montagna, creando un circuito virtuoso di autoconsumo energetico tra i membri. "I nuovi soci - precisa l'amministrazione - in questa fase, dovranno essere persone fisiche con un'utenza residenziale, senza impianti fotovoltaici propri, per favorire la partecipazione di chi non ha ancora accesso a fonti di energia rinnovabile e ottimizzare la sostenibilità economica della Cer e la massimizzazione dei benefici prodotti dall'attuale impianto fotovoltaico". "Questo è solo l'inizio di un percorso che ci vedrà sempre più impegnati nella promozione delle energie rinnovabili e nella lotta contro il cambiamento climatico" ha aggiunto l'assessore all'ambiente Valentina Luise. "La "Cer di Albignasego Ets" rappresenta un'opportunità importante per diffondere la cultura dell'energia rinnovabile e della sostenibilità". (a.b.)

L'evento itinerante. Quattro giorni di festa in piazza con l'Euro Mercato

Successo per l'evento "Magna e Tasi" Sapori e tradizioni in piazza

Il detto veneto "magna e tasi" diventa un brand. È l'idea che hanno avuto gli organizzatori della manifestazione tenutasi qualche settimana fa in Piazza del Donatore ad Albignasego. L'evento è in realtà parte dell'innovativo format itinerante Euro Mercato in Veneto che unisce tradizioni culinarie e artigianali internazionali. La Piazza centrale del comune è stata così animata per quattro giorni, offrendo un'opportunità unica per cittadini e visitatori che hanno potuto immergersi in un'esperienza di gusto e cultura. 40 gli stand presenti, che hanno proposto, che proporranno prodotti enogastronomici e artigianali di alta qualità.

L'inaugurazione ufficiale dell'evento si è svolta nella mattinata di sabato 5 aprile, con un taglio del nastro che ha visto la partecipazione delle figure istituzionali del comune. La stessa sera, la manifestazione è stata accompagnata da una band musicale che ha intrattenuto visitatori e visitatrici, creando un'atmosfera coinvolgente e festosa.

"Abbiamo fortemente voluto

MAGNA e TASI
EURO MERCATO
in VENETO

portare questo evento nel nostro comune," ha dichiarato Gregori Bottin, assessore al commercio. "'Magna e Tasi' è un format completo che, oltre a dare l'opportunità di assaporare i sapori del Veneto e delle altre cucine artigianali, è anche un'occasione di sana aggregazione e di scambio culturale" ha aggiunto l'assessore. "L'evento Magna e Tasi è un format che siamo felici di ospitare nella nostra piazza," ha affermato il sindaco Filippo Giacinti. "Un'occasione che unisce buon cibo, tradizione e momenti di incontro tra i cittadini, e che rappresenta sicuramente un richiamo anche per i paesi vicini. È stato un weekend lungo ricco di energia e di condivisione" ha concluso il primo cittadino.

All'interno della manifestazione, è stato previsto un momento che diventerà una tradizione: la prima edizione della Festa dei Nuovi Cittadini, in cui l'amministrazione ha dato il benvenuto ufficiale a tutti i nuovi cittadini italiani residenti, celebrando il loro ingresso nella comunità. La cerimonia si è svolta domenica 6 aprile presso la Sala Verdi di Villa Obizzi, alla presenza dell'orchestra comunale e in collaborazione con l'associazione Ottave Parallele.

Andrea Benato

A Sant'Agostino arriva la nuova Casa dell'Acqua

È entrata in funzione qualche settimana fa la nuova Casa dell'Acqua in via Caravaggio, nel cuore del quartiere Sant'Agostino, un passo concreto verso uno stile di vita più sostenibile per l'intera comunità. Il progetto, nato da un bando promosso dal Comune di Albignasego, mira a favorire il consumo dell'acqua di rete e a limitare l'uso della plastica monouso. La struttura permette a tutti i cittadini di prelevare acqua potabile refrigerata, naturale o frizzante, direttamente dall'acquedotto pubblico. Il servizio sarà disponibile al costo simbolico di 5 centesimi al litro per l'acqua naturale e 10 centesimi per quella gassata. L'ubicazione della Casa dell'Acqua è stata scelta con attenzione: un'area facilmente accessibile, dotata di spazio per la sosta, così da facilitare l'utilizzo quotidiano. Soddisfazione anche da parte del Sindaco Filippo Giacinti: "Continuiamo a investire in servizi utili, che migliorano la qualità della vita e rendono Albignasego un comune sempre più attento alle esigenze ambientali e dei suoi cittadini". (m.p.)

Ritorna per l'estate "2 passi e 1 corsa per te"

Sono ripartiti i martedì sera di Albignasego dedicati alla salute e alla socialità con la nuova edizione di "2 passi e 1 corsa per te". Quest'anno, per la prima volta in 15 anni, l'iniziativa non si fermerà durante il mese di agosto, offrendo così l'opportunità di mantenersi attivi anche a chi rimarrà in città. "L'iniziativa cresce di anno in anno grazie all'entusiasmo del gruppo Gpds di Albignasego - ha dichiarato il primo cittadino Filippo Giacinti. - Quella che è nata come una semplice occasione di camminare insieme all'aria aperta è diventata il sano appuntamento fisso per la cittadinanza. Sono contento che quest'anno si sia deciso di mantenere l'attività anche in agosto per garantire un'opportunità di benessere continuo durante tutta l'estate." La proposta, promossa dall'assessorato allo sport, in questa edizione include un calendario di 28 appuntamenti (5 in più rispetto all'edizione del 2024), che proseguiranno fino al 30 settembre 2025. (a.b.)

Il progetto. Attesa da tempo, diventa realtà a servizio di bici, monopattini e pedoni

Avviati i lavori della ciclabile che collega il centro a Ronchi

Procedono i lavori per la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo la Strada Provinciale 3, tra la rotatoria di via Gramsci e la zona artigianale: un'opera attesa da tempo, che permetterà di collegare in sicurezza il centro del capoluogo con la frazione di Ronchi. Si tratta di un intervento fondamentale per incentivare la mobilità dolce – biciclette, monopattini e pedoni – e al contempo migliorare la sicurezza lungo un tratto viario ad alta incidenza di traffico. L'opera si inserisce infatti all'interno di un progetto più ampio di messa in sicurezza della SP3, asse strategico che collega Padova a Bovolenta, e che attraversa il territorio comunale di Casalserugo. Il progetto ha un valore complessivo di 100.000 euro, coperto grazie a un contributo ottenuto dall'amministrazione comunale e rappresenta l'ultimo tassello per completare il collegamento ciclabile tra Casalserugo e Ronchi. Un investimento importante che guarda al futuro, migliorando la viabilità e la qualità della vita dei cittadini. "Questa pista ciclabile – dichiara il sindaco Matteo Cecchinato – è un'opera che abbiamo fortemente voluto e che risponde a una doppia esigenza: quella della sicurezza e quella della sostenibilità. Sempre più persone scelgono mezzi leggeri per gli spostamenti quotidiani ed è nostro compito offrire loro percorsi sicuri e ben collegati. Il tratto che stiamo completando unisce due cuori del nostro Comune, il centro storico e la frazione di Ronchi, ed è parte di una visione più ampia di territorio connesso, vivibile e attento ai bisogni delle persone". I lavori della pista ciclabile proseguiranno fino al suo completamento, previsto entro la primavera. Parallelamente proseguono gli interventi di asfaltatura e messa in sicurezza delle strade comunali, finanziati con fondi del bilancio comunale, come attenzione alla manutenzione del territorio e alla sicurezza stradale. Inoltre, a partire da maggio inizieranno i lavori di ripristino delle strade bianche, con la stesura di stabilizzato, per garantire migliori condizioni di percorribilità anche nelle aree rurali e periferiche del territorio.

Cristina Salvato

Liberazione, giovani e comunità

Casalserugo ha celebrato l'80esimo anniversario della Liberazione con una cerimonia toccante che ha coinvolto giovani e comunità. I ragazzi sono stati protagonisti, leggendo le lettere dei partigiani Antonio e Giancarlo, seguite dalle intense testimonianze di Francesco Fusaro, presidente dell'Associazione Reduci e Combattenti, e di Ennio Chiaretto. "La libertà non è un'opinione, ma un valore da difendere ogni giorno" è stato il messaggio che ha guidato la giornata. "Grazie a tutti per aver reso questo 25 aprile un momento speciale - ha scritto sui social il primo cittadino -. Grazie al Vicesindaco Federico Nicolè al Presidente dell'associazione Reduci e Combattenti sezione di Casalserugo Francesco Fusaro alla Protezione Civile Casalserugo alla presenza di Don Federico e a tutti i rappresentanti delle nostre associazioni di Casalserugo". (m.p.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Le attività. Un'estate di gioco, crescita e condivisione per i bambini e i ragazzi dai 3 ai 18 anni

Tante proposte per i centri estivi

Il Comune investe 20mila euro per proposte diversificate dedicate a bambini e adolescenti, che potranno impiegare il tempo estivo, libero da impegni scolastici e sportivi, in attività di crescita, socializzazione, pubblica utilità e svago insieme ai propri coetanei

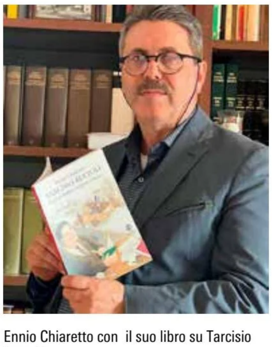
L'amministrazione comunale sostiene le famiglie con figli anche in estate, attraverso un'offerta ricca e diversificata di attività che coprono tutte le fasce d'età, dai più piccoli agli adolescenti. Le attività estive non sono semplici momenti di svago, ma vere e proprie esperienze educative, occasioni in cui i bambini e i ragazzi possono crescere, imparare a stare insieme, scoprire nuove passioni e vivere giornate piene in un contesto sicuro e stimolante. Per questo il Comune ha scelto di investire circa 20.000 euro a sostegno dei centri estivi, contribuendo a contenere le rette e supportando le parrocchie per l'organizzazione dei Grest e delle associazioni che con grande impegno organizzano laboratori, giochi, uscite e attività educative. Saranno attivati tre diversi centri estivi, in grado di accogliere bambini dai 3 ai 12 anni. Presso la scuola Orsato si svolgerà il Summer Camp, rivolto ai bambini dai 6 ai 12 anni, con giornate piene di sport, tornei, laboratori linguistici, compiti per le vacanze e molto altro. A Ronchi di Casalserugo, nel palazzetto parrocchiale, prenderà vita un secondo centro estivo, che accoglierà sia i bambini dai 3 ai 5 anni che quelli dai 6 ai 12 anni, con proposte diversificate per ogni fascia d'età. A questi si aggiunge il centro estivo della scuola dell'infanzia Santa Maria, aperto ai bambini dai 3 ai 6 anni, con disponibilità anche per i non frequentanti. Ma l'attenzione dell'amministrazione non si ferma ai più piccoli. Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni sarà attiva l'iniziativa "Ci Sto! Affare fatica!", un progetto che coinvolge i giovani in attività di cittadinanza attiva e cura del bene comune: piccoli lavori di manutenzione, decoro urbano e interventi utili alla comunità, guidati da tutor e volontari. Da quest'anno, inoltre, una parte di questi interventi sarà destinata ad aiutare concretamente persone in difficoltà del nostro territorio, seguendo le segnalazioni dei servizi sociali e delle parrocchie. Un modo per far sperimentare ai ragazzi non solo il valore del lavoro, ma anche quello della solidarietà e dell'aiuto reciproco. Anche per questa proposta è previsto un investimento di circa 10.000 euro, per garantire la partecipazione gratuita e valorizzare l'impegno dei giovani.

Infine, continua il nostro sostegno anche al Grest delle parrocchie di Casalserugo e Ronchi, che rappresentano da sempre un prezioso momento di aggregazione e crescita in un contesto educativo e comunitario. "Il nostro obiettivo – sottolinea il sindaco Matteo Cecchinato – è fare in modo che nessun bambino o ragazzo resti solo durante l'estate, offrendo occasioni sane di socializzazione, impegno e crescita. Perché ogni esperienza educativa, anche fuori dai banchi di scuola, è un investimento sul futuro della nostra comunità".

Cristina Salvato

Nell'ottantesimo della Liberazione esce il libro su Tarcisio Bertoli

In occasione dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, a Casalserugo è stato presentato il libro di Ennio Chiaretto "Tarcisio Bertoli, Scrittore, medico, partigiano cattolico". Il libro ripercorre la vita del dottor Bertoli, stimato medico condotto prima a Bertipaglia e poi a Villa del Conte, mancato a Padova nel 2004. Tarcisio Bertoli nasce nel 1917 a Maserà, in una famiglia di fittavoli. Iscrittosi a Medicina all'università di Padova, durante la Resistenza diventa comandante partigiano cattolico nel territorio del Conselvano. Dopo la guerra alla professione medica affianca l'attività di scrittore, descrivendo i cambiamenti del mondo contadino. Nei suoi libri Bertoli racconta anche la Resistenza, come l'ha vissuta lui stesso, segnata dall'uccisione del parroco di Bertipaglia, don Luigi Bovo, nel settembre 1944 e dal rapporto molto conflittuale con l'anima comunista. "L'essere stato prima antifascista e poi anticomunista – illustra l'autore del libro, Ennio Chiaretto –, nonché acuto narratore, ne fa un personaggio da leggere e da studiare". Completano la ricerca: un'intervista alla moglie Laura Montesello, un documento che getta nuova luce sull'omicidio di don Bovo e alcune foto inedite sui bombardamenti alleati a Padova. Ennio Chiaretto è nato e vice a Maserà di Padova: appassionato di storia locale ha scritto finora sei libri. Il libro "Tarcisio Bertoli, Scrittore, medico, partigiano cattolico" è stato presentato il 28 aprile all'Hangar 9 dall'autore, che ha dialogato con il ricercatore universitario Alessandro Santagata e la consigliera comunale Antonella Meneghello. (cri.s.)


Ennio Chiaretto con il suo libro su Tarcisio Bertoli

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima
generazione DAB che permette di ascoltare
anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Il cantiere. Non si fermeranno gli eventi estivi come la Festa dello sport e la Volley green cup

Completata la copertura al Palazzetto I lavori proseguono secondo il programma

Proseguono, come da programma, i lavori di riqualificazione del palazzetto dello sport di via Colombo, uno degli interventi cardine finanziati con 500.000 euro dal bando nazionale "Sport e periferie 2022", promosso dal dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Un risultato fondamentale per la comunità, per i giovani e gli atleti, le società di pallavolo, basket, ginnastica artistica e ritmica e pattinaggio, che svolgono la loro attività quotidianamente all'interno del palazzetto e per chi si dedica alle attività motorie per le fasce deboli e per la terza età. Nel corso del mese di aprile si è conclusa la fase più delicata dell'intervento: la rimozione della vecchia copertura e l'installazione della nuova struttura. L'intervento è stato reso possibile dall'utilizzo di una gru da 400 tonnellate: la quale ha sollevato l'intera copertura, dopo che questa è stata imbrigliata e agganciata. L'ha quindi spostata e adagiata a una piattaforma metallica posizionata nel prato adiacente all'edificio. Un'operazione spettacolare che ha segnato l'inizio della trasformazione della storica struttura. Attualmente si stanno eseguendo i lavori per la posa del manto coibentato, passaggio fondamentale per garantire il comfort interno e il risparmio energetico. Tutte le operazioni si stanno svolgendo nel rispetto delle tempistiche previste: la fine dei lavori è fissata per l'estate. Il progetto di riqualificazione del palazzetto comprende anche un nuovo impianto di illuminazione a led, adatto anche a spettacoli, concerti, eventi teatrali e musicali, e l'introduzione di pannelli fonoassorbenti per migliorare la qualità acustica della struttura.

Nonostante i lavori in corso, le principali manifestazioni estive non subiranno modifiche: sono confermate sia la tradizionale Festa dello sport che la Volley green cup, appuntamenti attesi dalla comunità. Parallelamente, l'amministrazione comunale sta lavorando per ottenere una seconda tranche di finanziamenti, sempre dal Governo, destinata ad ulteriori interventi di adeguamento e messa a norma del palazzetto, con particolare attenzione alle gradinate, all'impianto elettrico e al sistema antincendio. "Il palazzetto dello sport non è solo una struttura sportiva – afferma il sindaco Matteo Cecchinato – ma è un autentico centro di aggregazione per Casalserugo e tutto il territorio. Qui si allenano i nostri ragazzi anche dei paesi vicini, si svolgono eventi, gare, spettacoli, attività per anziani e persone fragili. Per questo stiamo investendo ogni risorsa disponibile, mettendo in campo tutte le nostre professionalità (tecnici, amministratori, personale comunale) per fare in modo che questa struttura rimanga un punto di riferimento moderno, sicuro ed efficiente, capace di accompagnare la crescita sportiva e sociale della nostra comunità per i prossimi decenni".

Cristina Salvato

Un albero per il futuro: nuove piante nelle scuole per la festa del papà

Per festeggiare il giorno dedicato ai papà l'amministrazione ha piantato alcuni alberi nelle scuole del territorio, insieme ai bambini e ai genitori. Gli alberi cresceranno con gli alunni e consolideranno il rapporto con i loro genitori, nel ricordo di una bella giornata. Il Comune di Casalserugo ha condiviso l'evento con la scuola dell'infanzia San Martino di Ronchi e con l'istituto comprensivo, mettendo a dimora degli alberi nei giardini delle scuole De Amicis e Manzoni. Una volta piantati gli alberi, i piccoli alunni vi hanno appeso dei teneri pensieri dedicati agli alberi e ai loro papà. "Piantare un albero con i nostri bambini nelle scuole significa mettere radici per il futuro" commenta il sindaco Matteo Cecchinato.

Bimbi e genitori, ma anche i nonni presenti, sono rimasti entusiasti dell'iniziativa, così come gli insegnanti. "Nel nostro bel giardino è stato piantato un nuovo albero – ha scritto la scuola dell'infanzia San Martino di Ronchi –. Grazie al sindaco Matteo Cecchinato per questa opportunità che hai fatto vivere ai nostri bambini". Parole alle quali si aggiungono quelle dell'Istituto comprensivo di Legnaro e Casalserugo: "Abbiamo festeggiato la Festa del papà in un modo speciale: piantando nuovi alberi nei giardini delle scuole De Amicis e Manzoni in compagnia di tutti i bambini anche delle scuole materne. Un piccolo gesto che parla di crescita, cura e futuro. Un grande grazie ai bambini, ai papà, agli insegnanti e al dirigente scolastico Antonio Mincione per aver partecipato con entusiasmo. Vedere i più piccoli così coinvolti è stata la parte più bella. Gli alberi messi a dimora cresceranno con loro, rendendo le nostre scuole ancora più belle e verdi". (cri.s.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza – l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it – l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 – la Radio del Veneto che conta!

Conti pubblici. Ogni anno il Comune accantona dei soldi per le spese impreviste

Oltre mezzo milione di avanzo di bilancio sarà reinvestito in opere pubbliche

Nel corso del Consiglio comunale di aprile è stato approvato, con l'astensione delle minoranze, il bilancio consuntivo di amministrazione 2024, che ha visto al 31 dicembre un avanzo di un milione e cento mila euro. Di questa cifra 600.000 euro circa potranno essere reinvestiti quest'anno come risultato di gestione dell'anno passato. "Come ho avuto modo di sottolineare nel corso del Consiglio comunale – riferisce il sindaco Gabriele Volponi – gestiamo le risorse dei cittadini con attenzione e cerchiamo sempre di non spendere tutto durante l'anno, ma di avanzare qualcosa per non essere disarmati se succedono degli imprevisti che siamo chiamati ad affrontare. Il tutto lasciando invariata oramai da undici anni la pressione fiscale sui cittadini. Anche le minoranze hanno dato il loro voto favorevole a questa gestione, ammettendo (per citare il consigliere Andrea Berto) che il Comune di Maserà viene amministrato con prudenza e con apprezzabile gestione oculata".

Volponi ricorda come la tassazione locale (addizionale Irpef, Imu e Tasi (oggi Iuc) e Cosap siano invariate dal 2013. Le entrate derivano quindi in parte da diversi contributi regionali e statali. Il Comune, ad esempio, ha ottenuto un contributo per interventi di efficientamento energetico degli impianti sportivi da parte della Regione Veneto, pari a 74mila euro per un progetto presentato dal Comune, che metterà la quota rimanente di 29mila euro a coprire la spesa preventivata.

Nel corso della medesima seduta di Consiglio è stata approvata anche una variazione di bilancio di 266mila euro per aumenti di costi e interventi che non erano stati preventivati nel momento in cui era stato redatto il bilancio di previsione. Il denaro ricavato con la variazione servirà ad affrontare degli interventi alla scuola Mazzini, per acquistare un'idropulitrice e per la manutenzione straordinaria della palestrina. Parte dei soldi serviranno anche ad affrontare alcune spese impreviste: si è reso necessario adeguare la gara del trasporto scolastico, che ha subito un aumento di 24mila euro rispetto a quanto l'amministrazione aveva preventivato. Inoltre 28mila euro serviranno ad adeguare i contributi che il Comune versa alle scuole paritarie per ognuno dei bambini frequentanti, che sono in numero maggiore di quanto ipotizzato.

L'anno scorso in sede di stesura del bilancio, era stato preventivato che si sarebbe sostenuto sugli oneri di urbanizzazione. Due milioni di investimenti in opere pubbliche troveranno copertura finanziaria da trecentomila euro da un contributo Sisus (Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile) per la riqualificazione del centro cittadino; oltre a cinquecentomila euro dalla variante adottata l'anno scorso e un milione e duecentomila euro dall'operazione della logistica.

Cristina Salvato

Aprile è stato un mese ricco di sport con importati traguardi di sport e longevità

Il mese di aprile è stato ricco di sport e soddisfazioni per le associazioni di Maserà. La società Roll Club è salita due volte sul podio ai campionati italiani di pattinaggio artistico a Montichiari (Brescia) che si sono tenuti dal 11 al 13 aprile. Roll Club di Maserà aveva partecipato alla competizione con due gruppi (entrambi denominati Déjà Vu). Il piccolo gruppo Déjà Vu si è classificato al terzo posto, mentre il grande gruppo senior Déjà Vu è arrivato primo, laureandosi campione italiano. Ad assistere alle competizioni e a tifare sugli spalti era presente l'assessore allo Sport Mattia Varotto. Il quale ha presenziato anche alla giornata finale della terza edizione del Torneo Mega supermercati presso la bocciofila Don Bosco. «Grazie al presidente Leonzio Buson – dichiara l'assessore Varotto – e a tutto il direttivo per aver organizzato anche quest'anno un evento così importante». E il 6 aprile la celebre marcia Pian Pianeo Maserà ha festeggiato il traguardo delle 50 edizioni. «Complimenti ai Podisti Maserà di Padova per aver raggiunto un traguardo così importante» prosegue l'assessore Varotto, che insieme al vicesindaco Silvia Borghetto ha premiato i 43 gruppi di podisti presenti. Per un momento di intrattenimento era presente anche la Andamento Lento Band, una formazione musicale dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio di Rubano, composta da persone con disabilità intellettiva. (cri.s.)

Impegno sociale. Attività ricreative, impegno civico e inclusione al centro delle iniziative comunali

Preparativi per l'estate: centri estivi agevolati e nuovi orizzonti di cittadinanza attiva

Il Comune di Maserà rilancia l'impegno per offrire ai giovani un'estate formativa e accessibile. I centri estivi, organizzati da Sporteam e altre realtà locali, saranno sostenuti con contributi comunali. Il progetto "Ci sto? Affare fatica!" si apre a nuove esperienze, tra cui attività sociali con gli anziani, per favorire il dialogo tra generazioni e il senso civico.

Per promuovere attività estive di qualità, il Comune di Maserà interverrà con un sostegno alle famiglie e alle associazioni del territorio. "Anche quest'anno abbiamo in programma l'organizzazione e la promozione delle attività estive per i nostri ragazzi – annuncia il sindaco Gabriele Volponi – che si svolgeranno nel mese di luglio. Verranno organizzati dall'associazione Sporteam all'interno della loro struttura e avranno un costo calmierato per i residenti, grazie a un contributo da parte del Comune. Ipotizziamo di erogare 40 euro a settimana per i ragazzi che frequenteranno il tempo corto e 60 euro per chi rimarrà ai centri estivi per la giornata intera".

Come negli ultimi anni, il Comune stanzierà delle quote per tutti i centri estivi che saranno realizzati nel territorio comunale dalle varie associazioni: in questo caso il contributo comunale andrà direttamente alle famiglie. Dalla fine di maggio i servizi sociali apriranno le iscrizioni.

Anche quest'anno il Comune organizzerà il progetto di cittadinanza attiva "Ci sto? Affare fatica!" in convenzione con i Comuni di Albignasego e Casalserugo. Nel corso del Consiglio comunale di aprile la consigliera di minoranza Nicoletta Pannocchia ha proposto di modificare nelle modalità e nei contenuti il format del progetto, introducendo oltre ai lavori manuali anche alcune attività di volontariato con gli anziani o la traduzione delle insegne e totem pubblici in altre lingue, per favorirne la comprensione ai cittadini di origine straniera.

"I ragazzi sono orgogliosi di imparare i lavori manuali – ha precisato l'assessore Francesca Greggio – e notiamo che diventano responsabili dei beni pubblici, perché quando i coetanei danneggiano le strutture dei parchi, intervengono a fermali o a riprenderli. Pertanto una parte dei trenta ragazzi che parteciperanno al progetto suddivisi in tre squadre, si dedicherà alla sistemazione del parco di via San Benedetto e alla sua riqualificazione, essendoci tanti interventi da realizzare. Un'altra parte dei giovani potrebbe invece dedicarsi ad attività solidali: abbiamo preso contatti con la direttrice della casa di riposo per ideare e pianificare alcune possibili attività con gli anziani ospiti della struttura. Come stanno già facendo alcuni alunni della scuola media". Potrebbe essere un'ottima possibilità di scambio intergenerazionale.

Cristina Salvato

La città in festa con la Fiera di primavera e la Pasquetta

La quinta edizione della manifestazione "Primavera in festa a Bertipaglia" ha visto la presenza di oltre 40 espositori tra attività, aziende agricole, creativi, vivai, associazioni, artigiani, antiquariato e scuole. Le adesioni erano di più ma purtroppo il maltempo ha scoraggiato una ventina di espositori. "La pioggia non ha fermato la tradizionale festa di piazza a Bertipaglia – sottolinea l'assessore agli eventi Silvia Borghetto, coordinatrice della manifestazione – che quest'anno ha avuto protagonisti i coloratissimi e simpaticissimi Berticowboys, oltre ai coraggiosi espositori che hanno comunque partecipato con entusiasmo". Sesa academy e l'azienda agricola Il miele di Lele hanno svolto i laboratori per i più piccini, mentre il gruppo Circolo Noi di Bertipaglia ha portato colore e calore con il simpatico balletto di carnevale dedicato ai cowboys, guidati dall'energica maestra Claudia e vestiti dalle mamme, stiliste ed ideatrici dei costumi.

Presente anche una piccola esposizione di auto d'epoca. Il duo Akustika ha curato l'intrattenimento musicale. La manifestazione ha visto la presenza di associazioni locali, tra cui Il paiolo dell'arte, che ha collaborato a livello organizzativo. Il giorno di Pasquetta in piazza Municipio si è svolto il mercato settimanale in una veste diversa, arricchita da aziende agricole lungo via Roma, rimasta chiusa al traffico per la mattinata. Un concerto di musica pop e rock ha visto protagonisti tanti giovani talenti, che si sono esibiti insieme alla band su brani famosi, coinvolgendo il pubblico. "È stato bello vedere ragazzi a partire dagli otto anni – sottolinea il vicesindaco Borghetto – che suonando batteria, chitarra elettrica e basso hanno accompagnato musicisti e cantanti, dimostrando passione e talento. La tradizionale fiera di Pasquetta abbinata al mercato del lunedì, ha avuto una buona riuscita, grazie anche alla collaborazione con l'"associazione Padovarte musica, che ha curato il concerto. (cri.s)

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Regionali d'autunno

Ormai non si contano più le interviste al vetriolo che i leader dei due partiti si scambiamo, ma soprattutto non si placano le voci di "transumanze" di consiglieri leghisti, preoccupati per la propria riconferma a fronte del calo dei consensi del proprio partito, verso Fratelli d'Italia. Nel frattempo anche l'attività amministrativa, tanto in regione quanto nei territori, subisce i contraccolpi di questo contrasto: le Commissioni Consiglieri si stanno riducendo a campi di battaglia e persino nell'indicazione dei presidenti dei Consorzi di Bonifica l'eco di quanto sta accadendo in campo politico si fa sentire.

Alberto Stefani, segretario regionale della Lega, presidente e assessori di peso ai Fratelli con bonus di candidati sindaci delle Città Capoluogo prossime al voto? Può essere uno schema, ma proprio dai Meloniani è giunta una secca smentita: chiedono la presidenza. Per la Lega perdere la guida del Veneto potrebbe voler dire la fine di una lunga, lunghissima storia, per Fratelli d'Italia non poter annoverare, nel momento di massima forza, neppure la presidenza di un regione del nord appare inaccettabile.

Andranno divisi e useranno le elezioni come una sorta di primarie? Anche in questo caso tutto può accadere, ma sembra un'ipotesi estremamente remota: troppo delicati gli equilibri anche di carattere nazionale per potersi permettere un approccio di questo tipo. E in tutto questo cosa accade al centrosinistra? Il tavolo degli alleati continua a incontrarsi e a parlarsi. Di nomi ne sono usciti molti, ma di ufficiali ancora nulla. Chissà che adesso, fissata la data delle elezioni, ci sia un'accelerazione. Tutta da decifrare la posizione di Azione: il partito di Calenda non ha ancora deciso come comportarsi. Sembra vogliano attendere di comprendere se vi sarà veramente una spaccatura tra Lega e Fratelli d'Italia per poi costruire un'alleanza con gli stessi leghisti e magari Forza Italia. Staremo a vedere.

Verso le elezioni. A pochi mesi dal voto centrodestra e centrosinistra sono tutt'altro che pronti

Caos alle regionali: i partiti ancora in alto mare, chi sarà il nuovo presidente del Veneto?

Il Conclave per eleggere Papa Leone XIV è stato decisamente veloce nonostante il numero record di cardinali da mettere d'accordo. Niente a che vedere con quello che sta accadendo dentro i partiti e le coalizioni per la scelta del candidato presidente della Regione Veneto. Il prossimo autunno, così ha chiarito il Consiglio di Stato, si andrà alle urne, ma al momento tanto il centrodestra quanto il centrosinistra sembrano tutt'altro che pronti.

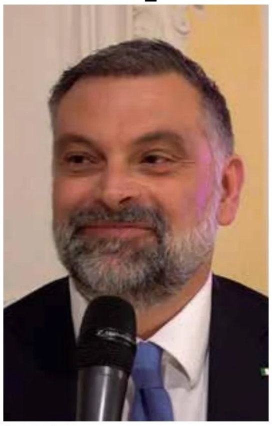
CASA CENTRODESTRA, BRACCIO DI FERRO PER LA LEADERSHIP

Partiamo dal centrodestra che, numeri alle mano, parte ovviamente da favorito. L'impossibilità per Luca Zaia, il presidente più amato d'Italia, di ricandidarsi ha aperto una voragine. Non tanto, o quantomeno non soltanto, perché non ci siano candidati alla sua altezza, quanto per la sintesi che il suo nome è in grado di produrre. In buona sostanza: senza Zaia, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia rivendicano tutti la presidenza.

In qualche dichiarazione maggiormente aspra qualcuno arriva persino a dire che l'alleanza di centrodestra non sarebbe scontata e che i partiti che la compongono potrebbero addirittura arrivare a correre l'uno contro l'altro. Questo però appare uno scenario improbabile: troppi gli equilibri, compresi quelli di Governo, che impongono agli alleati di stare tutti insieme.

Estremamente rappresentative del clima che si sta vivendo in casa centrodestra le parole di un big come il capogruppo della Lega in Consiglio Regionale, Alberto Villanova: "La decisione del Consiglio di Stato sgombra definitivamente il campo dai dubbi. Per noi, comunque, il punto è mai stato il quando, ma il come. I Veneti si attendono e sperano di essere governati da un presidente che dia continuità al buon governo di Luca Zaia, lui per noi sarà sempre il Doge. Grazie alla compattezza ritrovata con il lavoro di Alberto Stefani, schiereremo tra le nostre fila gli amministratori più capaci e radicati sul territorio. Siamo pronti, prontissimi quindi, per la prossima campagna elettorale e per difendere la nostra linea del Piave". Dove per "linea del Piave" la Lega intende proprio il mantenere la presidenza del Veneto.

Il numero uno di Fratelli d'Italia in Veneto, il Senatore Luca De Carlo però non ci sta: "l'indiscrezione secondo cui il Veneto sarebbe stato assegnato alla Lega è priva di fondamento. Una bugia. Probabilmente con una strategia alla base: più ripeti e diffondi una cosa falsa e più matura il convincimento che sia vera. Ma non è così. Siamo il partito maggioritario non solo a livello nazionale, ma anche a livello veneto e quindi avremo un ruolo importante


Luca De Carlo

Alberto Villanova

Andrea Martella

nella scelta e nell'individuazione del migliore candidato presidente della Regione". Staremo a vedere se i tavoli romani dirimeranno la questione e se il futuro del Veneto, alla fine, si deciderà nella Capitale sopendo che, pronto a scattare, c'è anche Forza Italia con il suo leader regionale, Flavio Tosi pronto a candidarsi.

CASA CENTROSINISTRA, ALLA RICERCA DI UN CANDIDATO

Nel centrosinistra continuano gli incontri del tavolo di coalizione, ma di nomi del candidato, nel momento in cui scriviamo, ancora non se ne vedono. O meglio: se ne vedono molti, ma sono tutti frutto di indiscrezioni, rumor o supposizioni. Nello specifico sono stati passati in rassegna, senza successo, la scienziata Antonella Viola, l'ex sindaco di Vicenza, Achille Variati, l'attuale capogruppo PD, Vanessa Camani, la consigliera regionale PD vicentina, Chiara Luisetto. E la lista potrebbe continuare. Fatto sta che al momento il nome che tenga insieme i partiti che fanno parte della coalizione e le diverse anime all'interno degli stessi, ancora non si vede.

Chiaro in questo senso il pensiero del segretario regionale del Pd, il senatore Andrea Martella: "Il lavoro del centrosinistra veneto prosegue in modo unitario, con il massimo della condivisione tra tutte le forze della coalizione. E non solo perché l'unità è un valore assoluto tanto per il PD quanto per la coalizione, ma anche come precisa scelta politica. Nessuno strappo, nessuna polemica, a differenza di quello che vediamo succedere tutti i giorni in casa del centrodestra: il nostro è un confronto serio, rispettoso e concentrato sull'obiettivo comune. E cioè costruire un'alternativa credibile e vincente al governo della destra, dopo trent'anni di potere ininterrotto. Stiamo riflettendo insieme su diversi profili e su persone di qualità, in grado di interpretare con autorevolezza la sfida che stiamo costruendo. Una sfida che non è una spartizione tra partiti come invece vediamo nel centrodestra. È una sfida sulle idee, sui progetti, sui problemi da risolvere". Staremo a vedere.

Il dibattito. Acceso confronto fra maggioranza e opposizione sulla manovra di intervento

Emergenza abitativa, aumentano i bisogni ma sui fondi il Consiglio veneto si infiamma

L'emergenza abitativa in Veneto, alla quale abbiamo dedicato il nostro approfondimento tematico il mese scorso, irrompe in consiglio regionale con tutte le sue contraddizioni e criticità e infiamma il dibattito politico. In occasione dell'esame del disegno di legge "Ordinamentale 2024", che contiene una serie di semplificazioni delle norme su trasporti, navigazione, edilizia residenziale pubblica, ambiente, difesa del suolo, la discussione si è concentrata in particolare sull'emergenza abitativa, per la quale i consiglieri di minoranza hanno chiesto una maggiore attenzione e risorse. Anna Maria Bigon, del Partito Democratico, ha seguito i lavori della seconda commissione che aveva messo a punto il provvedimento e osserva: "Sono emerse alcune implicazioni che non sono solo di natura semplificativa che richiederebbero un maggiore coinvolgimento della commissione consiliare competente, il cui parere è fondamentale. Non può bastare una relazione annuale. Abbiamo un patrimonio di edilizia residenziale pubblica ormai vetusto, che va recuperato. Bisogna assolutamente intervenire sulla parte non utilizzata, da ricostruire in base a criteri socialmente utili e sostenibili, attraverso piani di rigenerazione urbana, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione". In consiglio Renzo Masolo, di Europa Verde, mette l'accento sulla alienazione del patrimonio erp per recuperare altri alloggi: "Significa svilire, svendere un patrimonio necessario per far fronte alle necessità abitative delle fasce più fragili della popolazione. Serve una riforma dell'edilizia residenziale pubblica".

Vanessa Camani

La capogruppo Pd Vanessa Camani è drastica: "Questo provvedimento, che tocca una serie di diverse materie, vede tra i nodi cruciali il fronte delle politiche abitative. Con risposte che, in assenza di efficaci modifiche normative, sono destinate a non risolvere l'attuale e dilagante situazione emergenziale. Stanno aumentando i bisogni, ma le risorse rimangono invariate. Addirittura, il patrimonio abitativo pubblico si riduce, con richieste quasi quotidiane di alienazione da parte delle Ater. I casi di emergenza abitativa stanno infatti aumentando ovunque, soprattutto a causa dei tagli dei sostegni voluti dal governo, sia per quanto riguarda il Fondo affitti che quello per le morosità incolpevoli. Una riduzione che ha un impatto rilevantissimo, non solo per gli indigenti ma, a macchia d'olio, per la fascia media con un solo lavoratore. Non basta aumentare il numero di alloggi per emergenze abitative, togliendoli a quelli destinati all'edilizia popolare. Si cambi strategia, - conclude Camani - creando invece un fondo straordinario al quale i Comuni possono attingere nei casi di emergenza".

Elena Ostanel, di Veneto che Vogliamo, aggiunge: "Sulla casa non è possibile che manchi, in discussione generale, l'assessore regionale competente. Serve una riforma seria, organica, dell'edilizia residenziale pubblica. Circa novemila veneti sono in attesa della casa e manca una strategia dell'Esecutivo regionale per mettere mano agli immobili vetusti. Non serve, non paga, l'alienazione di alloggi per ristrutturarne altri. Proponiamo che una percentuale di alloggi erp venga riservata agli under 35". Andrea Zanoni, di Europa Verde, chiede piani che consentano una valutazione complessiva della situazione abitativa, provincia per provincia, comune per comune. Arturo Lorenzoni vede la necessità di uno strumento diverso e invita a "lavorare e investire su progettualità specifiche per valorizzare il patrimonio".

I lettori ci scrivono dopo il nostro approfondimento

"Rispetto della legalità, recupero dell'esistente e spazio al libero mercato per attrarre gli investitori"

DENTRO LA NOTIZIA

Dopo aver letto la nostra inchiesta "Dentro la notizia" dedicata all'emergenza abitativa un lettore ci scrive per offrire un contributo interessante al dibattito su un tema molto sentito e sempre attuale. Ecco la sua lettera

Gentile direttore,

ho letto con vivo interesse l'approfondimento riguardante il diritto alla casa e la carenza di immobili in affitto in alcuni comuni della Marca. Vorrei offrirLe un breve spunto dal punto di vista di chi, come me, sarebbe disposto a investire nel mercato immobiliare locale, anziché destinare capitali alla finanza internazionale.

Pur avendo condotto analisi accurate e individuato scenari economicamente sostenibili, ho sempre rinunciato a procedere per un motivo preciso: l'incertezza normativa. L'impossibilità di tutelare il proprietario di fronte a inquilini morosi, spese condominiali inevase o danni non risarciti rappresenta un rischio inaccettabile per chi investe con serietà.

Non credo di essere un caso isolato: molti potenziali investitori si tengono alla larga da un sistema che, nel tentativo di tutelare i più fragili, finisce per scoraggiare chi potrebbe contribuire ad aumentare l'offerta abitativa. Ritengo che una misura chiave potrebbe essere rendere certo e rapido il ripristino del diritto in caso di inadempienza contrattuale.

In parallelo, sarebbe auspicabile incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, magari prevedendo sgravi fiscali o agevolazioni per gli affittuari che accettano contratti legati alla ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile. Questo approccio potrebbe dare nuova vita a interi quartieri senza ulteriore consumo di suolo.

Infine, credo sia opportuno riflettere su quanto l'edilizia pubblica, pur animata da buone intenzioni, abbia spesso prodotto quartieri degradati e poco vivibili. Lasciare spazio al libero mercato, purché regolato con equilibrio, potrebbe rivelarsi molto più efficace nel garantire un'offerta abitativa variegata e dignitosa.

Cordialmente,

AB

La consultazione. Si vota l'8 e il 9 giugno, per la validità è necessario raggiungere il quorum

Referendum, cinque quesiti sulla scheda: dal mondo del lavoro alla cittadinanza

L'appuntamento con le urne è per l'8 e il 9 giugno: i cittadini saranno chiamati ad esprimersi su cinque quesiti referendari, quattro dedicati al mondo del lavoro e uno ai tempi per il riconoscimento della cittadinanza. Come sempre in Italia si tratta di referendum abrogativi, quindi si vota sì per cancellare e cambiare delle leggi in vigore mentre con il no rimane tutto come è. La validità è legata alla partecipazione degli elettori perché la consultazione sarà valida solo se verrà raggiunto il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto. Nei comuni con più di 15 mila abitanti nei quali si è votato per le amministrative il 25 e 26 maggio il referendum potrebbe coincidere anche con l'eventuale ballottaggio. Sarà decisivo anzitutto il dato per l'affluenza e nelle ultime settimane si moltiplicano gli appelli e le prese di posizione. I seggi saranno aperti domenica 8 giugno dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 9 giugno dalle ore 7 alle ore 15.

Il cuore del referendum 2025 batte su due fronti: il lavoro e la cittadinanza. I primi quattro quesiti, infatti, si concentrano su aspetti critici del mondo del lavoro, quali licenziamenti, contratti a termine e responsabilità negli appalti. Il quinto quesito, invece, affronta la questione dei tempi per l'ottenimento della cittadinanza italiana per i cittadini stranieri.

Il primo quesito, in particolare, propone l'abrogazione delle regole introdotte dal Jobs Act nel 2015, che disciplinano i licenziamenti illegittimi, chiedendo se si vuole tornare a una maggiore possibilità di reintegro del lavoratore. Attualmente nelle aziende con più di 15 dipendenti è previsto un indennizzo economico tra le 6 e le 36 mensilità di stipendio. Se la norma attuale venisse abrogata sarebbe di nuovo possibile il reintegro della persona nel posto di lavoro, oltre al risarcimento economico. Il secondo quesito riguarda l'abolizione del tetto massimo all'indennità per i lavoratori delle piccole imprese licenziati senza giusta causa, permettendo al giudice di decidere l'indennità senza limiti imposti. Con questa riforma non ci sarebbe più il limite delle sei mensilità e l'indennità andrebbe stabilita da un giudice sulla base di una serie di criteri sulla gravità della violazione ma anche la situazione familiare e la posizione economica dell'azienda.

Il terzo quesito mira a eliminare le norme che limitano la durata e le proroghe dei contratti a termine, e le motivazioni necessarie all'assunzione, chiedendo se si vuole obbligare le aziende a motivare sempre l'uso del contratto a termine. Oggi questi contratti possono essere stipulati fino a 12 mesi senza che un datore di lavoro debba indicare un motivo specifico. Il quarto quesito riguarda la sicurezza sul lavoro, chiedendo se si vuole reintrodurre la responsabilità anche per il committente in caso di infortuni causati da rischi specifici dell'appaltatore.

Il quinto quesito, infine, affronta la questione dei tempi per l'ottenimento della cittadinanza italiana per i cittadini stranieri, chiedendo se si vuole ridurre da 10 a 5 anni il tempo di residenza necessario, anche se già adesso sono necessari ben più dei dieci anni previsti. Votando sì si cancella la legge el 1992 con cui si è alzato il termine di soggiorno legale ininterrotto in Italia per poter presentare la domanda di cittadinanza. Non vengono modificati invece gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, come conoscere l'italiano, avere un reddito stabile e non avere commesso reati.

Naturalmente le posizioni dei partiti differenziate. I partiti di governo, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega sono per l'astensione, Noi Moderati invece invita comunque gli elettori ad andare alle urne e a votare no. Mobilitati per cinque sì invece il Partito Democratico insieme alle altre forze di sinistra. Il Movimento 5 Stelle distingue e invita a votare sì per quattro quesiti sul lavoro mentre lascia libertà di scelta sul tema della cittadinanza. Sul fronte sindacale la Cgil, tra i principali promotori dei referendum, in particolare quelli relativi al lavoro, invita perciò ad andare alle urne e a votare 5 sì, ponendo un forte accento sulla necessità di rafforzare la tutela dei lavoratori e la sicurezza sul lavoro. Posizione opposta, infine, quella della Cisl che boccia i quattro quesiti sul lavoro ritenendo che potrebbero avere effetti dannosi proprio sui lavoratori. L'ultima parola ora tocca agli elettori.

La statistica. I dati del censimento permanente della popolazione

In tutto il Veneto nascite in costante calo, sono il 30% in meno rispetto a 25 anni fa

Calano le nascite ma anche la mortalità si riduce, l'età media continua a salire e sfiora i 47 anni: questa la prima fotografia che emerge dal censimento permanente della popolazione in Veneto che mette in fila i numeri del 2023 su popolazione, movimenti demografici e altri indicatori come il numero degli stranieri, la composizione delle famiglie e la distribuzione della popolazione.

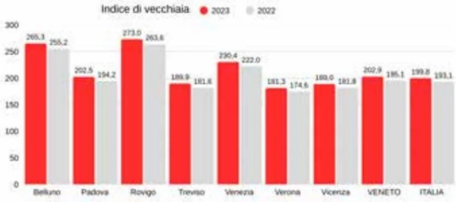
In Veneto le provincie che "pesano" di più sul fronte della popolazione sono Padova e Verona, ciascuna con oltre il 19% del totale, così da arrivare quasi al 40% di tutti in residenti in Veneto. Treviso, Vicenza e Venezia messe insieme raccolgono oltre la metà della popolazione mentre Rovigo e Belluno raccolgono l'8,8% dei veneti. In valori assoluti la popolazione è stabile e il dato a fine anno era di 4.852.216 persone, vale a dire l'8,2% della popolazione italiana. La longevità femminile si fa sentire sui numeri perché nella nostra regione le donne superano gli uomini di oltre 75 mila unità. Continua a crescere il numero degli stranieri, ormai oltre il 10,3% del totale dei residenti, poco più di mezzo milione, un quarto dei quali di provenienti dalla Romania, seguita da Marocco con il 9% e dalla Cina al 7,3%.

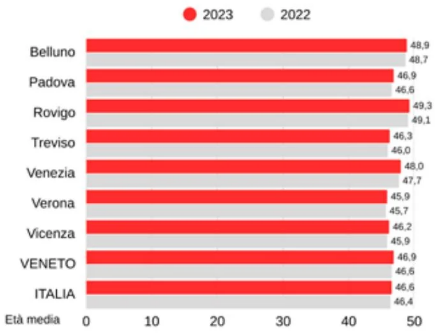
Scendendo nel dettaglio delle dinamiche demografiche la provincia di Rovigo presenta la perdita più consistente sia in valore assoluto (-493 residenti) sia in termini relativi (-0,2%); diminuisce la popolazione anche a Belluno (-0,2%) e Venezia (-0,1%). Le altre quattro province segnano un lieve incremento relativo positivo. In particolare, Venezia è la provincia con il più basso saldo naturale (-4.609), Padova ha i saldi migratori, interno ed estero, più elevati (rispettivamente + 1.467 e + 3.601).

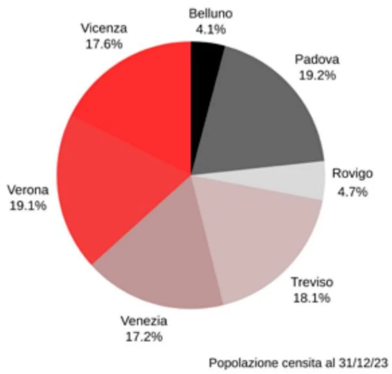
A preoccupare è il saldo naturale nella regione, che conferma la dinamica sfavorevole, con un eccesso dei decessi (51.071) sulle nascite (30.438). In Veneto, infatti, come nel resto d'Italia, si registra il nuovo minimo storico delle nascite, con una riduzione di quasi il 30 per cento rispetto ai 43mila nati di inizio millennio (anno 2000). La diminuzione del numero dei nati è determinata sia dalla contrazione della fecondità, sia dal calo della popolazione femminile in età riproduttiva (15-49 anni). Prosegue il trend decrescente del tasso di natalità, dal 6,5 per mille del 2022 al 6,3 del 2023, mantenendosi di poco inferiore alla media nazionale (6,4 per mille abitanti). Tra le province il maggior decremento (da 6,4 a 6,1 per mille nel 2023) si riscontra a Padova; il valore minimo del tasso si riscontra a Rovigo (5,2 per mille), il valore massimo a Verona (6,7 per mille).

Rispetto all'anno precedente il numero dei morti diminuisce di 4.401 unità. Il decremento è del 7,9% sul 2022, superiore al valore nazionale (-6,1%), e riguarda soprattutto la componente più anziana della popolazione, all'interno della quale si concentra la maggior parte dei decessi.

Interessante anche la composizione dei Comuni veneti e le loro dimensioni.Il 44,6% dei 563 Comuni della nostra regione ha una popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, dove risiede più del 14% degli abitanti. Il 17% della popolazione vive nei quattro comuni con oltre 100.000 abitanti (Verona, Venezia, Padova, Vicenza); più di un quarto vive nei 95 comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti. Fra i comuni non capoluogo spiccano per numerosità della popolazione Chioggia (VE, 47.581 abitanti), Bassano del Grappa (VI, 42.405) e San Donà di Piave (VE, 41.848).







Guardando invece alle famiglie, quelle più numerose, con almeno tre componenti, rappresentano il 36,9% del totale. Tra le province venete, Treviso (2,36) ha il numero medio di componenti più alto e una percentuale significativa di famiglie con 4 e più componenti (20,8%). Anche Vicenza (2,31 componenti medi per famiglia) ha una percentuale di famiglie con 4 e più componenti superiore a quella regionale, seguita da Verona e Padova. Viceversa, Belluno è caratterizzata dalla più bassa dimensione familiare media (2,10) e un'alta incidenza di famiglie unipersonali (40,6).

Le trasformazioni socio-demografiche come i cambiamenti degli stili di vita, la contrazione della fecondità, la crescente instabilità delle relazioni di coppia e la maggiore longevità, si riflettono nei mutamenti delle forme di vita familiari, favorendo la formazione di famiglie con un minor numero di componenti e di strutture familiari più flessibili. In Veneto la coppia con figli rappresenta il 46,3% del totale, seguita dalla coppia senza figli (33,3%) e dai nuclei con un solo genitore. Le madri sole con figli rappresentano il 15,5%, i padri il 4,8%. A livello provinciale Treviso (47,9%) e Vicenza (47,8%) mostrano una percentuale più alta di coppie con figli rispetto alla media regionale e nazionale. Rovigo, Belluno e Venezia registrano valori più elevati di coppie senza figli o con un solo genitore.

Il portale. Si possono trovare informazioni e condividere iniziative tra produttori e consumatori

Comunità energetiche rinnovabili, il Veneto ci crede

Sul fronte delle energie rinnovabili il Veneto è sempre stato all'avanguardia, fin dai tempi dei primi impianti fotovoltaici sui tetti di abitazioni e aziende. Ora la nostra regione fa un balzo in avanti anche nella partita delle Comunità energetiche rinnovabili che si stanno via costituendo, nonostante le difficoltà e la burocrazia che accompagna le soluzioni innovative. Infatti in Veneto ci sono già 73 Cer, il 10 per cento del totale nazionale, con una capacità produttiva di 12,75 Megawatt di elettricità dal sole e benefici per chi ne fa parte.

Ma cosa sono le comunità energetiche? Sono organizzazioni formate da soggetti privati, aziende e enti pubblici che si mettono insieme per condividere l'energia prodotta da impianti di energia rinnovabile. Oltre ai vantaggi sotto il profilo ambientale e di ottimizzazione della rete le comunità energetiche consentono di ricevere un incentivo dallo stato che poi viene suddiviso tra i partecipanti.

Attualmente in Veneto esistono diverse iniziative locali, ma molte di esse hanno difficoltà a entrare in contatto con cittadini e imprese interessati a partecipare. Allo stesso modo, chi vorrebbe aderire a una Cer spesso non dispone di un canale semplice ed efficace per individuare quella più adatta alle proprie esigenze. Inoltre, le informazioni sulle comunità energetiche sono spesso sparse su più fonti e non sempre coerenti tra loro. Non da ultimo, la costituzione di comunità energetiche necessita di competenze tecniche che rendono la fase di avvio assai complessa e impegnativa da portare a termine.

Ed è stata proprio la frammentazione delle informazioni e la mancanza di un canale centralizzato ad ostacolare la diffusione e l'aggregazione di queste iniziative.

Per superare queste criticità sia a livello informativo che organizzativo la Regione Veneto ha lanciato VenetoVerdeEnergia.it, un portale pensato per dare impulso alle Comunità Energetiche Rinnovabili e agevolare la transizione verso un modello energetico più sostenibile. L'intenzione è quella di colmare il divario tra chi desidera partecipare a queste realtà e le stesse comunità, rendendo più semplice l'accesso a informazioni chiare e coordinate.

"Le comunità energetiche, - spiegano gli esperti - rappresentano un modello innovativo che vede la collaborazione tra cittadini, imprese ed enti pubblici per condividere l'energia prodotta da impianti rinnovabili. Questo approccio, oltre a offrire evidenti benefici ambientali, consente di ottenere incentivi statali, contribuendo al miglioramento della rete elettrica e alla riduzione dei costi per i partecipanti. L'obiettivo è chiaro: creare un ecosistema in cui ogni cittadino possa sentirsi parte attiva di un futuro energetico sostenibile, contribuendo in modo diretto alla crescita e al consolidamento delle comunità energetiche sul territorio veneto".

La consultazione del portale è semplice: basta inserire il proprio indirizzo per sapere quali sono le Cer attive in zona e avere i riferimenti per contattarle direttamente. Inoltre le comunità energetiche che si iscrivono al portale possono ampliare la propria rete di produttori e consumatori, favorendo così la crescita del modello di condivisione dell'energia rinnovabile. Questo strumento non solo favorisce il dialogo e lo scambio tra le diverse realtà, ma rappresenta anche un incentivo per le stesse comunità energetiche che possono farsi conoscere e trovare sia nuovi produttori che consumatori. In queste settimane la Regione sta organizzando anche una serie di incontri pubblici per spiegare appunto cosa sono le Cer e quali potenzialità di risparmio offrono anche per i piccoli consumatori.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google Play
dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

L'intervista. Emanuele Apostolidis, autore del fumetto che è diventato una serie di successo tra i giovanissimi

Alla scoperta del passato (e del futuro) con le avventure dei "Paleo Hunters"

In un panorama editoriale sempre più affollato, trovare fumetti capaci di intrattenere i più giovani senza rinunciare a qualità narrativa, contenuti educativi e un pizzico di profondità emotiva è diventata una vera e propria impresa. Ma "Paleo Stories: Estinzione" (BeccoGiallo Editore, 2025), terzo volume della serie a scritta da Emanuele Apostolidis, ci riesce con naturalezza sorprendente. La saga dei Paleo Hunters è un mix ben calibrato di avventura, fantascienza, amicizia e paleontologia, pensato per lettori tra i 8 e gli 12 anni ma capace di conquistare anche i genitori più esigenti. Con il terzo volume la storia entra in una fase più complessa e avvincente, mentre cresce l'interesse intorno a un franchise che non si limita alle pagine disegnate: Apostolidis sta infatti portando Paleo Stories in tour nelle scuole e nei festival, coinvolgendo centinaia di bambini in laboratori, letture e attività educative.

Abbiamo incontrato Emanuele per farci raccontare la genesi del progetto, i segreti dietro la scrittura per bambini e le nuove sfide che aspettano i suoi giurassici protagonisti.

Emanuele, come nasce "Paleo Stories"? Qual è stata la scintilla iniziale che ti ha portato a raccontare storie a fumetti per bambini sulla paleontologia?

L'idea di Paleo Stories nasce assieme alla paleontologa Elena Ghezzo. Elena voleva trovare un modo per divulgare il suo lavoro ancora molto sconosciuto e che spesso si confonde con un'altra figura professionale come quella dell'archeologo. Un altro degli obiettivi principali di Elena era far conoscere questo lavoro anche ad un pubblico femminile e far capire che non è un lavoro solo maschile. Elena mi invitò a visitare la grotta di Veja a Verona, luogo in cui stava svolgendo uno scavo. Andai alla grotta con moglie, figlia e disegnatrice al seguito. Fui subito folgorato dall'esperienza tanto che, una volta tornato a casa, il primo volume di Paleo stories si scrisse quasi da solo. Ci misi dentro tutta quella meraviglia che Elena era riuscita a farmi apprezzare, dal guano di pipistrelli fino ai resti fossili del Museo di Paleontologia. Nel primo volume l'ingresso dei protagonisti in grotta ricalca quasi fedelmente quell'esperienza (tolto ovviamente l'incontro ravvicinato con lo Smilodonte).

Come si scrive una storia per bambini dagli 8 ai 12 anni senza mai cadere nella banalizzazione o negli stereotipi?

Non è mai facile scrivere una storia per bambini perché per farlo bisogna tornare ad esserlo. Ad esempio per scrivere Paleo Stories ho dovuto ricordare quello che da bambino mi piaceva del mondo della preistoria come i nomi dei dinosauri o le abitudini alimentari di molti di loro. E poi amavo le storie di avventura e di esplorazione come i Goonies. Ecco Paleo Stories nasce come un incrocio tra i Goonies e Jurassic park.

Estinzione è il terzo volume di quello che ormai sta diventando a tutti gli effetti un franchise: hai mai pensato di lavorare anche a una serie tv o a un film di Paleo Stories? Nel caso, a chi lo faresti dirigere?

Il successo di Paleo Stories ci ha sorpreso tutti. È stato ed è veramente bello continuare ad incrociare bambini (e tantissime bambine) che sanno quasi a memoria i primi due volumi. Una serie tv animata sarebbe veramente un sogno che si realizza e sia i personaggi che la storia si presterebbe benissimo ad una rappresentazione grafica di quel genere! Visti i film che ti ho citato prima dovrebbe per forza di cose dirigerla Steven Spielberg :))

Quali sono le sfide principali nel creare personaggi e trame che sappiano divertire, educare e stimolare la fantasia dei più piccoli?

Creare personaggi è forse la parte più difficile, perché influenzano di conseguenza poi tutta la storia. I personaggi, infatti, devono avere caratteristiche tutte diverse tra loro in modo che poi diventino utili all'occorrenza.Tali caratteristiche devono poi essere facilmente riconoscibili e utili anche l'immedesimazione del lettore che si deve ritrovare in uno o in tutti i personaggi della storia. In Paleo Stories Gei è appassionata di paleontologia, Nara ha la passione per la tecnologia, Phil ama i videogiochi e le serie TV, mentre Mila è ribelle, modaiola e giornalista. Tutte queste caratteristiche hanno una funzione ben precisa nell'arco della storia e ce l'avranno anche nell'evoluzione e la crescita del personaggio. Ovviamente poi bisogna tradurre la descrizione in disegno e Michela Peloso (la disegnatrice dei primi due volumi) è stata molto brava a creare personaggi riconoscibili e simpatici. Come altrettanto brava è stata Blu Pieraccioli nel creare i nuovi "cattivi" del terzo volume adattandosi allo stile dei primi volumi.

Chi ha figli sa che i bambini adorano i dinosauri: dopo 3 volumi di Paleo Stories hai capito il perchè? E, soprattutto, come riesci a conciliare il dato scientifico con l'invenzione narrativa?

La scienza è estremamente affascinante e ogni volume di Paleo Stories nasce da una curiosità scientifica che Elena mi ha raccontato. Il secondo volume nasce dal racconto di Elena sulla leggenda degli unicorni e dei ciclopi, il terzo nasce dalla scoperta che gli squali piccoli vivono in delle specie di nursery. Queste curiosità scientifiche sono il cuore del progetto PAleo Stories perché non è solo un fumetto di avventura, ma soprattutto di divulgazione in cui le nozioni scientifiche sono metodo anche di risoluzione delle problematiche o veicolo di inclusione sociale. In tutti e tre i volumi sono presenti gli inserti che approfondiscono sia il lavoro del paleontologo che le nozioni scientifiche trattate nella storia. Nei primi volumi abbiamo inserito anche un elenco di musei da visitare e in coda al volume c'è ogni volta un'intervista ad un paleontologo diverso (dai paleobotanici fino ai paleo artisti). Insomma Paleo Stories è un libro a fumetti avventuroso, ma con un carattere estremamente scientifico e divulgativo che lo differenzia da altre serie per ragazzi presenti in commercio.

Il terzo volume segna un nuovo passo nella saga: puoi raccontarci in che direzione si sta evolvendo la storia e quali novità ci aspettano?

L'autore Emanuele Apostolidis e la copertina del fumetto

"Estinzione" chiude una prima parte della saga, in cui si scopre un po' di più il mistero della madre della protagonista. Con l'editore abbiamo già ipotizzato una seconda trilogia di volumi che tratterà tematiche diverse. Il primo volume era ambientato in grotta, il secondo tra i ghiacci e il terzo in mare. Il quarto volume di sicuro sarà ambientato in cielo, vista anche la scoperta che una parte dei dinosauri si è evoluta nei nostri uccelli.

Hai introdotto nuovi personaggi o tematiche nel terzo volume? Qual è stato il feedback dei lettori più giovani?

Il terzo volume parla principalmente dell'importanza degli oceani e delle balene come grandi equilibratori della vita sulla Terra. Tocca anche la tematica dell'amicizia e della fedeltà.

Sei uno sceneggiatore molto prolifico: stai lavorando su qualche altro progetto?

Mi sto divertendo molto a scrivere serie per ragazzi, in Estate sempre per Becco Giallo ne esce una nuova del titolo: Archeo Tales. E' una serie che ricalca un po' la struttura di Paleo stories solo con al centro il mondo dell'archeologia al posto della paleontologia. La storia ha un'ambientazione più fantasy ed è infatti ambientata in un mondo dove è vietato studiare il passato e i ragazzi-protagonisti del volume dovranno riuscire a risvegliare i miti per far riscoprire il passato. Ma non ti racconto ulteriori dettagli perché altrimenti rischio di spoilerare troppo, ti lascio la curiosità per la prossima intervista.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

MAGGIO 2025

laPiazzaSalute

Campagna di immunizzazione in Veneto: crollano i ricoveri per bronchiolite nei bambini

Un drastico calo dei ricoveri pediatrici in Veneto. Cos'è successo? La risposta risiede in una campagna di immunizzazione senza precedenti contro il virus respiratorio sinciziale (VRS), che ha portato a risultati sorprendenti. Presentati a Padova, i dati mostrano un significativo miglioramento nella gestione delle infezioni respiratorie nei bambini, grazie all'uso dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab. L'assessore alla Sanità e al sociale, Manuela Lanzarin, ha illustrato i risultati della campagna durante un evento tenutosi il 28 aprile presso l'Azienda Ospedale Università di Padova. "Abbiamo assistito a una riduzione del 74% dei ricoveri e dell'83% dell'occupazione delle terapie intensive neonatali", ha dichiarato Lanzarin. Questi numeri rappresentano un traguardo straordinario per la sanità pubblica veneta, che ha visto i ricoveri passare da 1.003 nella stagione 2023/2024 a soli 260 nella stagione 2024/2025.
La chiave di questo successo è stata la somministrazione del Nirsevimab, un anticorpo monoclonale disponibile in Veneto da novembre 2024. Questo trattamento ha immunizzato l'83,5% dei nati tra novembre 2024 e marzo 2025, e il 70,5% dei nati da gennaio a ottobre 2024. Grazie a questa strategia, le giornate di degenza sono diminuite del 78% rispetto al triennio 2021-2024.
Il successo della campagna è stato possibile anche grazie a un'efficace comunicazione e collaborazione tra famiglie, pediatri e professionisti sanitari. "Un ringraziamento doveroso va a tutti i professionisti che hanno collaborato al raggiungimento di questo importantissimo risultato", ha sottolineato Lanzarin. La campagna ha raggiunto capillarmente tutti gli interessati, dimostrando l'importanza di un approccio integrato nella sanità pubblica.
Nella Pediatria dell'Azienda Ospedale Università di Padova, gli accessi al Pronto soccorso per bronchite nei bambini sotto un anno sono scesi da 123 a dicembre 2023 a soli 10 a dicembre 2024. I ricoveri pediatrici per bronchite acuta da VRS sono passati da 73 nel 2023-2024 a 9 nel 2024-2025. Questi dati evidenziano l'efficacia della prevenzione, soprattutto considerando che per la bronchiolite causata dal VRS non esiste una terapia specifica, se non l'ossigeno in ospedale.
La prevenzione si conferma l'unico strumento efficace contro il VRS, un'infezione che, se contratta nei primi mesi di vita, può contribuire allo sviluppo dell'asma. Ogni anno, tra novembre e aprile, si registravano in Veneto oltre 90 ricoveri, soprattutto nei lattanti sotto i sei mesi. Grazie alla campagna di immunizzazione, questi numeri sono drasticamente diminuiti, migliorando la qualità della vita dei bambini e riducendo il carico sulle strutture sanitarie.

Paola Bigon

Padova Est: messa in sicurezza e tempi rispettati per il nuovo ospedale

La realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova Est compie un passo decisivo. La Giunta regionale del Veneto ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, il testo dell'accordo attuativo tra Regione, Azienda Ospedale-Università di Padova e Comune di Padova per la messa in sicurezza idraulica e geotecnica degli argini dei canali Piovego e San Gregorio.
"Il rinforzo e il rialzo degli argini – spiega Lanzarin – garantiranno la sicurezza idraulica di Padova Est, con effetti positivi anche su Noventa Padovana, dove si trovano importanti aree industriali, commerciali e residenziali". L'accordo stabilisce che tutte le fasi – dalla progettazione all'esecuzione, fino al collaudo – dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2027. Tempistiche pienamente compatibili con quelle previste per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero.
Superare le criticità idrauliche nell'area permetterà all'Azienda Ospedale-Università di Padova di rispettare il calendario per la progettazione definitiva, la cui consegna è prevista entro il mese di giugno. Inoltre, saranno messe in sicurezza anche le aree dove sorgerà il terminal della nuova linea tramviaria che collegherà l'ospedale al centro città.
L'intervento ha già ottenuto un finanziamento complessivo di 800 milioni di euro tramite piani di investimento INAIL: 450 milioni con decreto della Presidenza del Consiglio (dicembre 2018) e altri 350 milioni con decreto del Ministero della Salute (novembre 2024).
Nel frattempo, l'Azienda ha già trasmesso a INAIL i primi documenti relativi alla progettazione, nel pieno rispetto della tempistica. Si rafforza così l'impegno per un'infrastruttura moderna, sostenibile e a forte impatto sociale, destinata a diventare un punto di riferimento per la sanità veneta e nazionale.

Azienda Ospedale. Gli interventi non programmati rappresentano il 20% dell'attività

Firmato protocollo tra Ulss 6 ed Enti del Terzo Settore per garantire cure ai più fragili

In occasione della Giornata nazionale pDare una cornice stabile alle collaborazioni già in atto tra pubblico e Terzo Settore per rafforzare l'accesso alle cure delle persone più vulnerabili: è questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra l'Ulss 6 Euganea e sette realtà attive nel territorio padovano, tra cui Fondazione Nervo Pasini, Croce Rossa Italiana Comitato di Padova, Medici in Strada, Medici con l'Africa CUAMM, Anteas, Adam ETS e Caritas Diocesana.

Il Distretto socio-sanitario Padova Bacchiglione, dove da oltre vent'anni è attivo il Servizio Immigrazione, riconosce il valore degli Enti del Terzo Settore nel sistema di welfare. L'intesa firmata rappresenta un passo importante per garantire servizi sanitari più efficaci, coordinati e accessibili alle persone in situazione di fragilità. Si tratta di una sperimentazione concreta del principio di sussidiarietà, che consente alla sanità pubblica di integrarsi con chi già opera sul territorio in modo capillare, evitando duplicazioni e dispersioni.

I destinatari sono anziani soli, disabili, donne in gravidanza, genitori soli con figli, migranti, senza fissa dimora, cittadini non iscritti al SSN o privi di documenti.

Il protocollo prevede l'erogazione di assistenza medica di base, cure ambulatoriali e ospedaliere, vaccinazioni, consulenze, rilascio di tessere STP ed ENI, prestazioni specialistiche e supporto amministrativo.

«Vogliamo definire procedure condivise – spiega il direttore dell'Ulss 6, Paolo Fortuna – e valorizzare le risorse di ciascuno per risposte più tempestive ed efficaci, evitando sovrapposizioni e frammentazioni».

Don Luca Facco (Fondazione Nervo Pasini) parla di "un'alleanza che riduce le disuguaglianze e costruisce comunità solidali". Giampietro Rupolo (CRI Padova) sottolinea l'importanza di "una rete organizzativa capace di offrire risposte concrete, in modo strutturato e continuativo".

Medici in Strada, attiva anche con un ambulatorio fisso in via Tonzig, ribadisce l'importanza dell'incontro umano. Don Dante Carraro (CUAMM) ricorda l'esperienza maturata in Africa come valore da restituire anche sul territorio locale.

Un Gruppo interistituzionale coordinato dall'Ulss garantirà il monitoraggio delle azioni. L'obiettivo comune è chiaro: nessuno dev'essere lasciato indietro. Ogni azione sarà condivisa, documentata e orientata al miglioramento costante della presa in carico, con particolare attenzione ai percorsi di prevenzione, inclusione e prossimità.

Anna Bergantin

L'ULSS 6 Euganea approva il bilancio 2024

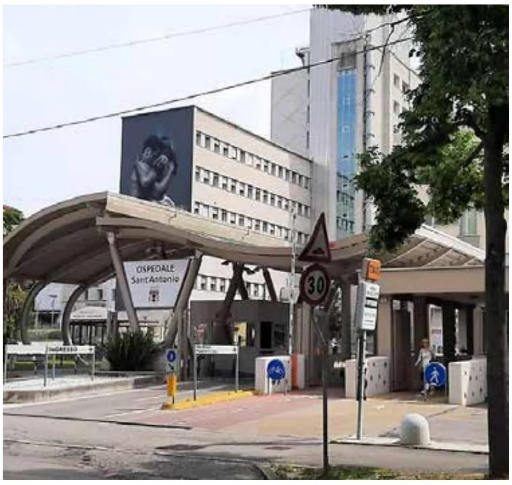
L'ULSS 6 Euganea ha approvato oggi il bilancio d'esercizio per il 2024, segnando un risultato straordinario che si traduce nel miglior risultato degli ultimi cinque anni. Con un valore della produzione di oltre 2 miliardi di euro (2.044.205.864 euro), l'azienda ha registrato una perdita contenuta di 15 milioni di euro, una cifra ben inferiore ai 85 milioni previsti nel bilancio previsionale, e decisamente ridotta rispetto al deficit medio di 40 milioni degli ultimi quattro anni.

Il Direttore Amministrativo, dr.ssa Michela Barbiero, ha sottolineato che il risultato ottenuto è frutto di un grande impegno organizzativo, in un contesto caratterizzato da fattori esterni sfavorevoli come l'inflazione, le difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali e la crescente domanda sanitaria. Nonostante tali difficoltà, l'azienda è riuscita a fronteggiare l'aumento delle prestazioni sia ospedaliere (+2,4% nei ricoveri) che territoriali (+5,8% nelle prestazioni ambulatoriali), garantendo un'efficienza operativa grazie alla razionalizzazione della spesa e all'ottimizzazione delle risorse.

Il Direttore Generale, dr. Paolo Fortuna, ha confermato l'andamento positivo, evidenziando un incremento significativo delle prestazioni offerte: i ricoveri sono aumentati del 2,4% per un totale di 46.554, le prestazioni ambulatoriali sono cresciute del 5,8% raggiungendo oltre 11 milioni, mentre gli accessi ai pronto soccorso sono aumentati del 3%, con un totale di 176.876 accessi. Anche il settore territoriale ha visto un aumento: l'assistenza residenziale temporanea ha registrato un +13,6%, passando da 2.356 a 2.676 utenti.

Oltre a queste performance, l'azienda ha intensificato gli interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tra i risultati più significativi, il completamento del primo milestone del PNRR, con il rinnovo delle attrezzature tecnologiche e l'ammodernamento dei sistemi digitali, ha permesso l'acquisizione di nuove apparecchiature, tra cui TAC, risonanze magnetiche e angiografi. Inoltre, sono stati avviati importanti lavori sul territorio, come la creazione delle "Case della Comunità" e il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia, con la realizzazione di nuovi ospedali di comunità e l'attivazione di centrali operative territoriali.

Sul fronte della sicurezza, sono proseguiti i lavori di adeguamento normativo, con interventi significativi nel presidio ospedaliero di Camposampiero e Cittadella per la prevenzione incendi, oltre al rafforzamento delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro, in risposta anche al crescente fenomeno delle aggressioni al personale sanitario.



Emergenza. A Padova apre la nuova OBI: più spazio, tecnologia e cura per i casi più complessi

Nuova Osservazione Breve Intensiva al Pronto Soccorso

L'ospedale di Padova ha inaugurato una nuova area dedicata all'Osservazione Breve Intensiva (OBI) all'interno del suo Pronto Soccorso, rappresentando un significativo progresso nella gestione dei pazienti in condizioni complesse. Il nuovo reparto, che si estende su una superficie di 400 metri quadrati, dispone di dieci postazioni, tra cui tre camere singole completamente isolabili, con la possibilità di essere convertite in un'area di degenza intensiva, se necessario.

L'OBI è stato concepito per accogliere pazienti che necessitano di osservazione senza poter essere dimessi immediatamente o ricoverati in modo diretto. Tale unità funzionale è guidata dal dottor Vito Cianci, il cui impegno è rivolto a determinare il percorso terapeutico e assistenziale più idoneo per ciascun paziente. Viene garantita un'assistenza medica e infermieristica avanzata con monitoraggio continuo, esami diagnostici necessari e somministrazione di eventuali terapie.

Il tempo di permanenza nell'OBI varia tra un minimo di 4 ore e un massimo di 48 ore. Al momento, si stima che circa il 10% degli accessi complessivi al Pronto Soccorso avvenga tramite questa unità. Solo nell'ultimo anno, l'Osservazione Breve Intensiva ha accolto e gestito un numero impressionante di circa 10.000 pazienti.

"La sanità del Veneto conta circa 64 mila dipendenti dei quali 12 mila medici. Ha chiuso l'anno con 80 milioni di prestazioni segnando un incremento del 5%. Tutto questo a risorse pressoché invariate perché ci mancano ancora 3 mila 500 medici su 50 mila camici bianchi che in tutta Italia non si trovano sul mercato. Penso che tutto il personale sanitario meriti un grazie e tanta riconoscenza ma anche un po' di quella pazienza che è all'origine del termine 'paziente'. È una dote che oggi rischia di diventare rara di fronte alle risposte che, per l'elevato livello tecnologico e il valore dei professionisti, il nostro sistema offre. Non è facile, però, il lavoro di salvare la vita alle persone, soprattutto se pensiamo alla mole di servizi di eccellenza che viene erogata con altissima competenza. Si tratta di un grande servizio di altissima professionalità che rientra nella logica di garantire l'assistenza necessaria ma facendo penare al minimo il paziente. Quella stessa che nel nostro sistema sanitario ci ha già da tempo fatto aprire le porte a modelli come il day hospital e la day surgery: in Veneto, un'ernia inguinale viene operata con una degenza di più o meno mezza giornata e non più di sei giorni che da alcune parti avviene ancora".

Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha approfittato dell'inaugurazione a Padova della nuova area di osservazione breve del Pronto Soccorso, per estendere a medici, infermieri e operatori sanitari questo ringraziamento accompagnato da un invito ai cittadini "alla pazienza".

All'inaugurazione il Governatore era accompagnato dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, ed è stato ricevuto dal Direttore generale dell'Azienda Ospedale Università di Padova, Giuseppe Dal Ben, dal presidente della Scuola di Medicina, Angelo Paolo Dei Tos, dal direttore del Pronto Soccorso, Vito Cianci, e da quello di dipartimento, Paolo Simioni.

Con un investimento di oltre 4 milioni e 300 mila euro la nuova OBI del Pronto Soccorso si estende su un'area di 400 metri quadrati, conta 10 posti letto di cui 3 isolati..

Paola Bigon

Il Veneto in prima linea contro gli attacchi informatici: sanità digitale più sicura con il nuovo CERT regionale

La Regione del Veneto si afferma come punto di riferimento nazionale nella difesa del settore sanitario dalle crescenti minacce informatiche. È quanto emerso oggi durante il convegno "La minaccia cibernetica al settore sanitario - strategie e strumenti per la sicurezza digitale", tenutosi all'Auditorium Padiglione Rama di Mestre, con la partecipazione di figure istituzionali e tecniche di primo piano come Bruno Frattasi, Direttore Generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, e l'Assessore regionale all'Agenda Digitale, Francesco Calzavara. Cuore pulsante di questa strategia è il CERT Regionale (Computer Emergency Response Team), istituito nel 2023 e sostenuto da un investimento complessivo di 26 milioni di euro, di cui 16 a carico della Regione e 10 provenienti da fondi statali e dal PNRR. Il progetto coinvolge 13 aziende sanitarie e società in-house con l'obiettivo ambizioso di formare oltre 70mila dipendenti pubblici, rendendo le strutture sanitarie del Veneto più resilienti agli attacchi informatici. «Non bastano le macchine, non bastano le idee. Servono le persone», ha sottolineato Calzavara nel suo intervento, richiamando la centralità delle competenze umane nella difesa dei dati sensibili, in particolare quelli legati alla salute. Oltre al CERT, la Regione sta investendo su altri due fronti: il Polo Strategico Regionale (PSR) per la migrazione sicura al cloud degli enti pubblici (oltre 10 milioni di euro) e la rete quantistica per la cybersicurezza, sviluppata in collaborazione con CAV S.p.A. e l'Università di Padova, che posiziona il Veneto tra i protagonisti europei nel campo della crittografia quantistica, in linea con il programma EuroQC. «La cybersicurezza – ha concluso Calzavara – non è più un affare solo per tecnici. È una responsabilità collettiva che deve unire pubblico, privato e istituzioni per garantire protezione e fiducia nei servizi digitali. Il diritto alla salute passa anche dalla tutela del dato.»

Il riconoscimento. Conquistata la prima posizione nazionale insieme a Roma, Napoli, Bologna e Palermo

Meningite: 142 casi batterici nell'ULSS 6 Euganea dal 2019. La prevenzione passa dai vaccini

Si è celebrata la Giornata mondiale contro la Meningite, malattia infiammatoria acuta delle meningi, le membrane che rivestono cervello e midollo spinale. Una patologia che può colpire persone di tutte le età e che, se causata da batteri, può avere conseguenze gravi e potenzialmente fatali. È il caso della meningite batterica, meno frequente rispetto a quella virale, ma molto più pericolosa. Nel territorio dell'ULSS 6 Euganea, tra il 2019 e il 2024 sono stati registrati 142 ricoveri per meningite batterica, con 19 decessi. Il dato più alto risale al 2019 (29 casi), mentre negli anni successivi si è osservato un andamento relativamente stabile, con circa 20-24 casi l'anno. Le fasce d'età più colpite sono quelle oltre i 60 anni (44,4%), seguite dagli adulti tra i 25 e i 59 anni (30,3%) e dai bambini sotto l'anno di età (14,1%). Questi dati confermano come i soggetti più vulnerabili siano gli anziani, gli adulti attivi e i neonati. La meningite batterica può essere causata da diversi microrganismi: Meningococco (di tipo B e ACWY), Pneumococco, Haemophilus influenzae tipo B, Streptococco, Stafilococco e altri batteri meno comuni. Per fortuna, contro molti di questi agenti infettivi esistono oggi vaccini efficaci e gratuiti, proposti dalla Regione Veneto in diversi momenti della vita, in particolare nell'infanzia.

Il vaccino contro l'Haemophilus B (Hib), incluso nell'Esavalente, è obbligatorio per i bambini al 2°, 4° e 10° mese di vita. È anche raccomandato per i soggetti fragili (immunodepressi, trapiantati, oncologici, ecc.) in età adulta. Nell'ULSS 6 Euganea, la copertura nei soggetti da 0 a 21 anni supera il 90%, ma cala drasticamente tra i nati prima del 1990, arrivando ad azzerarsi dopo i 35 anni. Il vaccino anti-Pneumococco (PCV) protegge da meningite, sepsi, otiti e polmoniti, ed è raccomandato sia per i bambini che per gli over 65. Anche in questo caso, la copertura è elevata tra i minori (oltre il 90%) ma diminuisce progressivamente negli adulti. Per gli anziani, la vaccinazione è proposta dai medici di medicina generale a partire dai 65 anni. Importante anche il ruolo del vaccino contro il Meningococco B, responsabile della forma più comune di meningite batterica nei bambini sotto i 5 anni e nei ragazzi tra i 15 e i 19. Il ciclo vaccinale prevede tre dosi nel primo anno di vita, con eventuali richiami. In ULSS 6 Euganea la copertura per almeno una dose supera il 90% fino ai 10 anni. Sono attivi anche programmi di recupero per i nati tra il 2008 e il 2010. Infine, il vaccino coniugato Meningococco ACWY, che protegge da quattro ceppi batterici, è raccomandato al 12° mese e a 13 anni. Fino a pochi anni fa si utilizzava solo il vaccino contro il ceppo C, ma l'attuale quadrivalente offre una protezione più ampia. Anche qui si supera il 90% di copertura nei più giovani, e sono previste campagne di recupero per i 15-18enni non ancora vaccinati.

Per chi non rientra nelle fasce di età previste dal calendario vaccinale, è comunque possibile richiedere le vaccinazioni se si appartiene a categorie a rischio o fragili. La trasmissione della meningite avviene per via respiratoria, spesso da soggetti sani ma portatori del batterio. Per questo vaccinarsi è un atto di responsabilità verso sé stessi e la collettività. Secondo i dati regionali, le coperture vaccinali tra i bambini sono molto elevate, mentre negli adulti e negli anziani vi è ancora margine di miglioramento, in particolare per la vaccinazione anti-Pneumococco. Le autorità sanitarie raccomandano di verificare il proprio stato vaccinale e rivolgersi al proprio medico o al SISP per eventuali aggiornamenti. Oggi più che mai, la meningite si può prevenire. Grazie ai vaccini, agli screening e alla sorveglianza epidemiologica, è possibile ridurre in modo significativo l'incidenza delle forme più gravi e tutelare le fasce di popolazione più fragili.

Psicologi di base per il benessere della comunità

Continuerà per tutto il 2026 il progetto "Psicologi di base: interazione multidisciplinare per la riduzione del disagio psichico o sociale per il benessere di comunità", promosso dall'Ulss 6 Euganea grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Nato nel 2019 come sperimentazione nel Distretto Padova Sud, ha già aiutato oltre 1.200 persone offrendo ascolto, supporto e orientamento a chi vive situazioni di difficoltà. L'obiettivo è intercettare precocemente i segnali di disagio psico-sociale, prima che degenerino in disturbi più gravi. «Vogliamo offrire uno spazio di ascolto psicologico – spiega il direttore dell'Ulss 6, Paolo Fortuna – valorizzando le risorse individuali e promuovendo un percorso di crescita e cura».

Il servizio è accessibile sia tramite invio da medici di base e assistenti sociali, sia su iniziativa personale, ed è rivolto ai residenti del Distretto 5, che comprende l'area di Padova Sud. Tra il 2019 e giugno 2024 sono stati seguiti 1.223 pazienti, in prevalenza donne (72%), soprattutto tra i 45 e i 64 anni (41%) e tra i 21 e i 44 anni (35%). Le problematiche affrontate più frequentemente sono ansia (600 casi), depressione (408), conflitti familiari (328), lutti, stress, difficoltà relazionali e lavorative. Gli interventi prevedono colloqui (fino a 10 incontri), consulenze brevi e, se necessario, invio a servizi specialistici come CSM, consultori o neuropsichiatria infantile.

Il progetto si avvale di psicologi operativi a Conselve, Este, Monselice e Montagnana. Il 60% degli utenti ha intrapreso un percorso completo, il 19% ha ricevuto una consulenza breve e un altro 19% è stato indirizzato ad altri servizi. Solo nel 2024 sono stati presi in carico 388 utenti, di cui il 77% donne. «Intervenire presto – commenta Gilberto Muraro, presidente di Cariparo – significa prevenire disagi più profondi, soprattutto tra i più fragili».

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Idee in cucina, facili e sfiziose

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Con l'arrivo di maggio, iniziamo a preferire piatti più leggeri e facili da preparare.

QUICHE ALLE ZUCCHINE, FIORI DI ZUCCA E MOZZARELLA

Una ricetta dai sapori delicati e facile da preparare. Perfetta in questa stagione con l'arrivo delle prime zucchine e i fiori di zucca. Ottima soluzione come antipasto o come piatto unico. Per un sapore un po' più intenso utilizzate la mozzarella di bufala.

Ingredienti: *1 rotolo di pasta sfoglia rotonda; 500 g di zucchine scure; 250 g di mozzarella; 100 g di parmigiano reggiano grattugiato; 2 uova; 6 fiori di zucca; spicchio d'aglio; olio extravergine di oliva; sale e pepe*

Preparazione: Affettare le zucchine a rondelle sottili. In una padella antiaderente spadellate per dieci minuti con olio e spicchio d'aglio. Aggiungete sale, pepe e fate raffreddare. Nel frattempo, in una ciotola con una frusta sbattere le uova insieme al parmigiano. Aggiungere le zucchine cotte e mescolare fino ad amalgamare il composto appena ottenuto. Prendere la pasta sfoglia e versate il composto con le zucchine. Aggiungere la mozzarella tagliata a fette e i fiori di zucca privati di pistillo e gambo. Cuocere in forno già caldo a 180° per circa 30 minuti

RISOTTO AL PESTO CON GAMBERI

Il pesto si usa spesso con la pasta, soprattutto con le trofie. In questa ricetta, invece, lo abbiniamo al riso, che si dimostra un ingrediente molto versatile. Il risultato è un piatto semplice, gustoso e invitante.

Ingredienti: *: 350 gr Riso Carnaroli; 500 gr Gamberi; 3 cucchiai Pesto alla Genovese; 1 Scalogno; Vino bianco secco; Brodo vegetale; Olio extravergine d'oliva; Sale e Pepe nero*

Preparazione: Spuntare e lessare i fagiolini e tagliarli a pezzetti. Frullare le foglie di basilico con i pinoli, uno spicchio di aglio e un pizzico di sale e l'olio, poi trasferire il composto in una ciotola e mescolatelo con la grana. Scaldate sul fuoco una casseruola versate il riso e tostatelo per un minuto; proseguite la cottura con il brodo vegetale bollente, versandone poco alla volta. Il risotto sarà pronto al dente in 16-17 minuti. Nel frattempo, sgusciate le code di gambero, dividetele in due per il lungo, saltatele in padella con un filo d'olio. Aggiungete i fagiolini e le code di gambero, tagliandone alcune a pezzetti; completate con una macinata di pepe.

PANCAKE AI FRUTTI DI BOSCO

Le tradizionali frittelle dolci di tradizione americana sono la perfetta colazione della domenica ma anche per il brunch o come merenda dei bambini. Il gusto dolce del pancake si sposa bene con il sapore acidulo dei frutti di bosco.

Ingredienti per 8 pancake: *220 gr farina 00 per dolci; 200 gr Latte; 30 gr Zucchero; 6 gr di lievito 2 Uova; pizzico di Sale; Olio di semi | Ingredienti per fare la salsa ai frutti di bosco: 250 grammi di Frutti di bosco vari;2 cucchiai di Zucchero a velo e succo di mezzo limone*

Preparazione: Per la salsa ai frutti di bosco, in una pentola con i bordi alti inserire i frutti scelti e fateli cucinare a fiamma bassa. Aggiungere lo zucchero e mescolare in modo deciso con la frusta fino a far diventare una cremina omogenea. Spegnere la fiamma e setacciare la crema ottenendo una salsa senza semi. Per la preparazione dei pancake: in una ciotola rompere le uova, aggiungere zucchero, latte, farina e lievito, mescolare fino ad ottenere un impasto non troppo liquido, omogeneo e senza grumi. In una pentola antiaderente versare un mestolo di composto e cuocetelo a fiamma non troppo alta. Quando il fondo sarà ben dorato e in superficie si formeranno delle bollicine, servendovi di una spatola, giratelo sull'altro lato e cuocete finché anche questo lato non si sarà ben colorito.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza — *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it — *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 — *la Radio del Veneto che conta!*

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!